L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLIII - N. 21 — (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75.— SEMESTRE L. 38.— TRIMESTRE L. 20.— Estero: ANNO L. 160.— SEMESTRE L. 81.— TRIMESTRE L. 42.— Pei paesi della Convenz. di Madrid ugual prezzo che per l'interno attraverso gli uff. post.

GIOVEDI' 27 GENNAIO 1938-XVI

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

DOPO IL VOLO DEI "SORCI VERDI,, DA ROMA A RIO DE JANEIRO

Echi d'ammirazione in tutto il mondo

per la trionfale prova dell'Aeronautica italiana

L'elogio del Re Imperatore agli equipaggi - Il Capo della Repubblica brasiliana offre un ricevimento - Dichiarazioni di Biseo, Mussolini e Moscatelli

RIO DE JANEIRO, 26 sera

Come è stato annunciato gli aviatori italiani, il cui ardito volo ha suscitato il più appassionato interesse ed il più vivo entusiasmo in tutto il Brasile, hanno ricevuto a Rio una accoglienza trionfale.

In attesa dell'arrivo degli aeroplani italiani, due squadriglie di apparecchi brasiliani hanno incrociato sulla città mentre l'Ambasciatore d'Italia, a bordo di un apparecchio militare, si recava incontro ai «Sorci Verdi». Quando gli apparecchi italiani sono stati scorti, l'immensa folla che gremiva il campo di aviazione ha prorotto in vibranti acclamazioni agitando, tra il più vivo entusiasmo, cappelli e fazzoletti. Non appena i piloti e gli equipaggi sono discesi dagli apparecchi sono stati circondati e fatti segno alle più affettuose dimostrazioni. Particolarmente festeggiato ed acclamato è stato Bruno Mussolini il quale è stato portato in trionfo. Dopo avere ricevuto il saluto delle autorità e delle rappresentanze delle Associazioni italiane convenute in massa sul campo con labari e gagliardetti gli aviatori italiani si sono recati in automobile all'albergo. Un corteo di varie centinaia di automobili ha seguito gli aviatori all'indirizzo dei quali la grande folla, che si assiepava lungo il tragitto di circa 40 Km., ha rinnovato fervidissime imponenti manifestazioni.

Il fulmineo volo dei «Sorci Verdi» costituisce l'argomento del giorno ed ha suscitato straordinaria ammirazione.

In tutti gli ambienti si rileva che esso ha superato le migliori aspettative.

Alla "Casa d'Italia,,

Per rispondere alle insistenti e affettuose premure della colonia italiana. Bruno Mussolini, Biseo e gli equipaggi dei due «Sorci Verdi» hanno acconsentito a sostare alla «Casa d'Italia» durante il tragitto dall'Aereoporto all'albergo. Nella sede della comunità italiana gli aviatori sono stati fatti segno a dimostrazioni calorosissime da parte delle migliaia e migliaia di connazionali che si pigiavano nella «Casa».

Un'ovazione imponente ha salutato gli aviatori quando essi, in compagnia del Capitano Newton Braga, messo a loro disposizione dal Generale José Andrada, capo dell'Aviazione militare brasiliana, si sono allontanati a bordo delle loro automobili.

Il programma preparato in onore degli equipaggi italiani comprende fra l'altro una colazione offerta dall'Aeronautica brasiliana e un ricevimento da parte dell'alta ufficialità dell'Esercito e della Marina.

L'Ambasciatore d'Italia offrirà un pranzo in onore degli aviatori brasiliani, cui interverranno anche Bruno Mussolini, Biseo e i compagni di volo, affinchè l'adunata costituisca una dimostrazione del caldo spirito di cameratismo che regna fra le Forze aeree dei due Paesi amici.

*Bruno Mussolini e il Colonnello Biseo, i quali, sono stati assediati dai redattori dei giornali locali e dai corrispondenti della stampa nazionale ed estera, hanno fatto brevi dichiarazioni all'*United Press.

« Sono soddisfattissimo del volo — ha detto il figlio del Duce —. Gli uomini e gli apparecchi hanno pienamente risposto all'aspettativa. Il viaggio è stato magnifico, benchè disturbato da temporali e poi, tra Natal e Rio de Janeiro, da venti di prua che hanno costretto i motori a un maggior sforzo ».

Il Colonnello Biseo ha detto:

« Gli apparecchi con cui abbiamo condotto a termine la missione assegnataci sono veramente meravigliosi e ci hanno permesso di compiere l'intera traversata dall'Italia al Brasile con una velocità superiore ai 400 chilometri all'ora. Sono felice di aver raggiunto questo ospitale Paese amico ».

Avvenimento storico

Tutti i giornali pubblicano articoli di vibrante entusiasmo sul meraviglioso volo degli aviatori italiani. A Nacao *dice che lo splendido* raid *non riempie soltanto di legittimo orgoglio gli italiani, ma fa palpitare di giubilante entusiasmo tutti coloro che, come i brasiliani, hanno nelle vene il latin sangue gentile.*

«Nell'impresa gloriosa sotto ogni aspetto, e che segna una fulgidissima pagina per l'aviazione italiana — continua il giornale — dobbiamo vedere la vittoria della razza con la brillante affermazione dell'intemerato genio italiano eroico e generoso. Con Bruno Mussolini, Biseo e Moscatelli ancora una volta hanno vinto le più superbe qualità della razza che ha dato al mondo la più forte e la più grandiosa civiltà mediterranea».

La Gazeta de Noticias *dice che in questo volo meraviglioso non si sa se ammirare di più la resistenza vigorosa degli apparecchi o la perizia e il coraggio e la tenacia dei piloti. E continua: «Per noi brasiliani il glorioso volo della squadriglia dei* «Sorci Verdi» *ha un profondo significato come di una grande manifestazione del valore della razza italiana nel senso eroico della latinità.*

O Pais *afferma che Bruno Mussolini rappresenta il simbolo della più audace gioventù della sua Patria, quella gioventù moderna, interamente libera da influenze morbose e da tormentati romanticismi: quella gioventù che guarda la vita negli occhi e che considera l'eroismo e il vivere pericolosamente come la più bella realizzazione umana». Il giornale continua dicendo che Bruno Mussolini rappresenta tutta la gioventù italiana così che in lui la gioventù brasiliana ammira uno dei più tipici esempi dell'uomo moderno.*

Straordinaria ammirazione

Lo Jornal do Brasil *scrive che questo nuovo volo transoceanico è uno dei maggiori avvenimenti della storia aeronautica internazionale, che prova non solo il valore straordinario dei piloti ma anche l'efficenza dei loro poderosi apparecchi.*

O Jornal *rileva che il volo compiuto così gloriosamente è il maggiore realizzato finora dall'aviazione mondiale: il maggiore per il record di velocità, per la precisione tecnica e per il coraggio dei piloti.*

L'Imparcial, *sotto il titolo «L'aviazione italiana conquista un altro trionfo magnifico degno della crescente potenza del suo Impero», dedica al volo due intere pagine. In un entusiastico articolo il direttore del giornale, José Maciel, esalta il valore degli aviatori italiani e rileva le alte doti del giovani figlio del Duce che, con le sue opere, si costruisce un proprio patrimonio di gloria.*

L'Offensiva, *nell'articolo di fondo del suo direttore, Madeira De Freistas, intitolato: «Le ali della latinità», esalta il rinnovamento delle energie italiane sotto il Regime fascista e dice che le ali della latinità si librano in alto per affermare al mondo intero che il genio di Roma è immortale.*

Anche a San Paolo del Brasile regna indescrivibile entusiasmo.

La collettività italiana di San Paolo è esultante.

La Gazeta *rileva l'altissima media oraria ottenuta non da un singolo velivolo ma da una squadriglia. In tutti gli ambienti si commenta entusiasticamente il volo; vivissima simpatia ed ammirazione suscita specialmente Bruno Mussolini di cui si rilevano il coraggio e le alte qualità.*

Il volo di Moscatelli

*Si ha da Natal che il Capitano Moscatelli, il quale, come è noto, ha dovuto atterrare a Natal per un'avaria a una delle eliche, ha fatto le seguenti dichiarazioni all'*United Press:

« Sono veramente dispiaciuto di non aver potuto continuare la rotta fino a Rio de Janeiro insieme con gli altri due apparecchi. Il mio apparecchio « I Moni », partito come gli altri da Dakar con un carico di 13.600 chilogrammi, ha dovuto compiere la traversata atlantica con due soli motori per gran parte della rotta, in seguito alla avaria riportata da una delle eliche. In tali condizioni la navigazione è stata alquanto difficoltosa, e il comandante della squadriglia Colonnello Biseo, col quale mi mantenni in contatto con la radio, ha ritenuto opportuno che l' « I Moni » modificasse la rotta per atterrare a Natal. Conto di raggiungere Rio de Janeiro non appena sarà riparato il lieve guasto, e spero che ciò possa avvenire oggi stesso ».

Il Capitano Moscatelli ha poi parlato del magnifico comportamento dell'apparecchio prima dell'avaria, ed ha voluto esprimere tutta la sua gratitudine verso il secondo pilota Capitano Castellini e tutti gli altri componenti dell'equipaggio per la loro intelligente e valida cooperazione durante la traversata, svoltasi sull'Atlantico in condizioni anormali.

Le ondate di sabbia nel cielo del Sahara

RIO DE JANEIRO, 26 sera

Il colonnello Biseo e il tenente Bruno Mussolini hanno concesso una intervista al corrispondente dell'Agenzia «Stefani».

Essi, anzitutto, hanno dichiarato che la fermata a Natal non era stata mai presa in considerazione.

Il viaggio si è svolto senza il minimo incidente, poichè le macchine hanno risposto perfettamente alla fiducia degli aviatori. Circa le sensazioni di volo, il colonnello Biseo e il tenente Bruno Mussolini hanno detto che l'impressione maggiore, essi l'hanno provata sorvolando il deserto del Sahara, allorchè, pur volando a 4000 metri di altezza, il vento fortissimo sollevava, fino agli apparecchi, violente ondate di sabbia.

Nel resto, gli aviatori furono sempre sicuri di raggiungere vittoriosamente la meta, ebbero soltanto un momento di preoccupazione quando si distanziarono dall'aeroplano di Moscatelli, il quale, però, subito rassicurava i compagni.

Biseo e Bruno Mussolini dichiarano quindi di essere grandemente commossi delle dimostrazioni di viva cordialità prodigate loro dalla popolazione brasiliana.

I due transvolatori affermano poi di avere pienamente raggiunto lo scopo che si erano prefissi, e cioè quello di dimostrare che i rapidi collegamenti intercontinentali si possono effettuare con ogni comodità, infatti, essi, nonostante si siano concessi undici ore di riposo a Dakar, hanno ugualmente battuto qualunque precedente primato senza il benchè minimo sforzo giungendo a Rio de Janeiro senza alcuna stanchezza.

Il Re Imperatore si compiace con Mussolini

ROMA, 26 sera

S. M. il Re Imperatore ha inviato il seguente telegramma:

« A S. E. il Cavaliere Benito Mussolini - Capo del Governo - Ministro della Aeronautica - Roma. — *Pregola far giungere le espressioni del mio vivo compiacimento ai valorosi trasvolatori per la magnifica impresa compiuta con ardimento e con fede.* — Aff.mo Cugino VITTORIO EMANUELE ».

L'alto interessamento dei Principi di Piemonte

NAPOLI, 26 sera

Ieri sera, durante l'inaugurazione della stagione lirica al Teatro S. Carlo, i Principi di Piemonte, hanno tenuto ad essere informati, per mezzo del Ministro Alfieri, che era in teatro, sull'andamento del volo e sui particolari dell'arrivo a Rio de Janeiro.

Scambio di messaggi fra Starace e Valle

ROMA, 26 sera

S. E. Starace, Segretario del Partito, ha indirizzato a S. E. Valle, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, il seguente telegramma:

«Al col. Biseo e al ten. Bruno Mussolini ho telegrafato la fierezza delle CC. NN. di tutta Italia per la nuova brillante vittoria conquistata all'Ala fascista.

«L'arma del cielo è ognora di più nel cuore di tutti gli italiani. Viva il Duce. — Achille Starace».

S. E. Valle ha così risposto:

«L'aviazione fascista è particolarmente orgogliosa per i sentimenti manifestati dalle CC. NN. ai camerati che nel nome del Duce hanno avuto l'alto onore di potere offrire all'Italia della Rivoluzione la nuova vittoria.

«A mio mezzo gli aviatori italiani esprimono il più vivo grazie per le tue affettuose parole. — Valle».

Entusiastici commenti della stampa argentina

BUENOS AJRES, 26 sera

La *Razon*, commentando il volo del colonnello Biseo e del tenente Bruno Mussolini, scrive che gli aviatori italiani hanno dato al mondo un nuovo esempio di audacia tecnica e personale. Audacia tecnica, perchè l'Italia dimostra una volta di più di quanto è capace in materia aeronautica costruendo aeroplani veloci come gli «S. 79», che non sono apparecchi speciali come quelli che impiegano le altre Nazioni in imprese analoghe, ma di serie, che hanno appartenuto ad una squadriglia da bombardamento, audacia personale perchè gli equipaggi dei tre velivoli non hanno temuto le desolate regioni del Sahara, il deserto più inospitale del mondo, nè il terribile «simoun», vento impregnato di fuoco, nè le vaste, abbaglianti nubi di sabbia, che, innalzandosi in grandi colonne, impediscono la visibilità, non solo, ma anche il lavoro dei motori: tali venti sono così terribili che più di una volta hanno obbligato ad atterrare nel cuore del deserto.

Il giornale così conclude: «Per quanto si riferisce al figlio del Duce, diremo, come migliore elogio alla sua preparazione, che essa si è fatta su tutte le rotte: in Italia, in Etiopia, dovunque lo hanno condotto i suoi ideali di autentico figlio dell'Italia fascista».

L'ultima parola della tecnica aviatoria

VARSAVIA, 26 sera

Con titoli a caratteri cubitali la stampa polacca mette in grandissimo rilievo la magnifica vittoria dell'Ala fascista pubblicando informazioni sul fulmineo volo Roma-Rio de Janeiro.

Il *Kourier Czerwny*, in una nota intitolata: «L'ultima parola della tecnica aviatoria militare», scrive tra l'altro: «Il volo Roma-Rio de Janeiro ha richiamato nuovamente l'attenzione del mondo sull'aviazione italiana. Le ali fasciste si sono coperte di gloria in guerra ed in pace. L'aviazione italiana, che dimostrò essere perfetta nella campagna etiopica, ha provato la sua superiorità assoluta su tutte le aviazioni del mondo col volo Istres-Damasco-Parigi ed ora col fulmineo volo Roma-Rio de Janeiro.

«L'Italia ha il primato assoluto nel campo delle costruzioni aeree. Gli apparecchi da bombardamento italiani hanno, infatti, superato in velocità gli apparecchi da caccia e ciò significa che l'aviazione da bombardamento italiana non ha da temere, in caso di guerra, gli attacchi dei caccia».

Spettacolosa dimostrazione di capacità aeronautica

BERLINO, 26 sera

Tutta la stampa tedesca pubblica in grande rilievo la notizia dell'arrivo degli aviatori italiani a Rio de Janeiro.

Il *Berliner Tageblatt* dedica un entusiastico commento all'impresa, rilevando che l'Italia ha iniziato l'attacco dell'Atlantico meridionale con una spettacolosa dimostrazione di capacità aeronautica. Nota che il volo è stato compiuto in una forma che suscita, in tutte le Nazioni, la più viva ammirazione. Sottolinea l'altissima velocità che finora non era mai stata raggiunta in voli di tale durata e scrive che l'esperimento è tanto più da apprezzarsi in quanto esso è stato eseguito da una squadriglia da bombardamento di serie. Esso costituisce, nello stesso tempo, un trionfo dei piloti della Aeronautica italiana, dei costruttori e degli operai che hanno creato questo meraviglioso apparecchio.

Le *Neueste Nachrichten* di Monaco di Baviera sottolineano che l'Italia può esser fiera di questa nuova vittoria della sua aviazione che ha conseguito un'altro brillantissimo primato. Il *Voeklscher Beobachter* dice che il successo riportato dall'aviazione fascista è senza precedenti.

La *Muenchner Zeitung*, mette in particolare rilievo la meravigliosa media di velocità oraria raggiunta malgrado le intemperie.

Constatazioni parigine

PARIGI, 26 sera

La crociera aerea Roma-Rio de Janeiro continua ad essere esaltata dai giornali francesi come un trionfo dell'ala fascista.

L'*Echo de Paris* scrive che la Francia non possiede un solo apparecchio capace di rivaleggiare con i tre «Savoia-Marchetti» e rileva che, tanto nel campo militare che in quello commerciale, questa deficienza mette la Francia in uno stato di inferiorità pericolosa.

Il *Jour* sottolinea la evidentissima importanza militare del volo italiano e scrive: «Gli «S. 79» hanno dimostrato di potere trasportare un enorme carico a distanza invulnerabile; i caccia francesi per esempio raggiungono appena appena i 300 orari.

«Bisogna riconoscere il magnifico valore dei piloti e del materiale italiano, ma la Francia deve trarre profitto da questa lezione».

Anche il *Figaro* confessa che la Francia non possiede alcun apparecchio militare o commerciale capace di realizzare un'impresa simile.

Viva ammirazione nell'orbe

ROMA, 26 sera

La stampa di tutti i Paesi esalta l'impresa dei *«Sorci Verdi»* e riconosce col valore e l'ardimento degli equipaggi la perfezione della tecnica aeronautica italiana.

I giornali romeni fanno notare il successo delle ali italiane che hanno legato Roma al Brasile in un tempo di *record*.

La stampa ungherese dedica grande spazio alla magnifica impresa fornendo numerosi particolari sulle caratteristiche del volo ed illustrando, con lughissime corrispondenze, tracciati dell'itinerario e foto dei piloti e degli apparecchi.

Il *Budapesti Hirlap* scrive che come Augusto, anche Mussolini ha creato un'epoca d'oro a Roma. Il giornale rileva poi che la riuscita della nuova fantastica impresa costituisce un formidabile successo d'uomini e di macchine.

Così in Jugoslavia, in Bulgaria, nella Svizzera, nel Belgio, in tutti i Paesi Baltici l'argomento del volo italiano occupa il primo piano e richiama l'ammirata attenzione di tutti i giornali.

Il comunicato ufficiale

(Dalle ultime edizioni di ieri)

ROMA, 26

Ieri mattina alle ore 9,10 (ora italiana) gli apparecchi S. 79 « I. Bise », « I. Moni » e «I. Brun» sono partiti da Dakar diretti a Rio de Janeiro.

La navigazione, che si è svolta ad una quota media di 3800 metri, è stata disturbata nella zona centrale dell'Atlantico da temporali e da venti contrari. Alle ore 17,30 gli apparecchi « I. Bise » e « I. Brun » avvistavano le coste brasiliane e proseguivano verso Rio de Janeiro, ove giungevano alle ore 22,45.

L'apparecchio «I. Moni», invece per sopravvenuta avaria di un'elica, che lo costringeva a navigare con due soli motori per quasi tutta la traversata, in seguito ad ordine del capo della formazione, si dirigeva su Natal ove atterrava alle ore 19,19.

Gli apparecchi « I. Bise » e « I. Brun » hanno compiuto un percorso effettivo di oltre 5350 chilometri in ore 13,35 ad una velocità media di Km. 393.

Il collegamento Roma-Rio de Janeiro si è svolto quindi nel giro di 39,17 ore con ore 24,20 di volo effettivo, su un percorso di circa 10 mila chilometri.

Durante tutta la navigazione gli apparecchi si sono mantenuti in collegamento con le stazioni radio delle coste atlantiche e con quella di Guidonia.

L' « I. Moni » proseguirà per Rio de Janeiro nella mattinata di oggi.

Il Duce ha inviato agli equipaggi il seguente messaggio:

« Colonnello Biseo, Rio de Janeiro. — Popolo italiano saluta con grande entusiasmo fulmineo volo « Sorci Verdi ». Avete, attraverso il Mediterraneo, il Sahara, l'Atlantico, raggiunta la mèta e mostrato ancora una volta al mondo la potenza dell'Ala fascista. Giunga a voi tutti il mio più alto plauso ed il mio cameratesco: « A Noi ». — MUSSOLINI ».

Agli equipaggi vittoriosi hanno telegrafato S. E. il Sottosegretario Valle e S. E. il Segretario del Partito a nome delle CC. NN. di tutta Italia.

La simpatia dell'on. Nakano per l'Italia di Mussolini

TOKIO, 26 sera

Il *Nichi Nichi* pubblica un caloroso articolo dell'on. Nakano Presidente del partito « Tokokai » partito a tendenze fasciste.

L'autore parla del suo soggiorno in Italia e delle sue visite al Duce ed al conte Ciano e della profonda impressione che egli ne ha riportato. L'articolo reca un grande titolo ed è illustrato da una bella fotografia del Fondatore dell'Impero fascista.

PER L'AUTARCHIA

Impianti industriali collegati con la bonifica della Bassa Friulana

ROMA, 26 sera

Un interessante programma di sviluppo economico è in corso di attuazione da parte della Snia Viscosa. La Società ha già acquistato terreni in provincia di Udine per 3880 ettari; ha trattative in corso per acquistarne altri 2120, con che disporrà a Torre di Zuino di una superficie totale di 6000 ettari, che permetteranno la costruzione, già iniziata, dei tre nuclei industriali e di cui il primo sarà inaugurato il 28 ottobre dell'anno XVI, il secondo il 28 ottobre dell'anno XVII ed il terzo il 28 ottobre dell'anno XVIII.

Sono addetti all'opera di costruzione, che ammonterà a decine di milioni, già 1700 operai. Accanto agli impianti industriali, si sviluppa un programma completo di coltivazione agricola che sarà sviluppato entro il 1944. In piena lavorazione l'Azienda agraria impiegherà circa 150 giornate lavorative per ettaro. Essendo la Società dotata di una disponibilità di terreno per 6000 ettari, il totale delle giornate lavorative ascenderà a 900.000 ettari con un impiego fisso di 3600 operai per le colture agricole.

Gli stabilimenti industriali, a loro volta, impiegheranno 1500 operai con un complesso di 375.000 giornate lavorative. In totale, a Torre di Zuino, quando gli impianti agricoli ed industriali avranno raggiunto la loro completa efficienza, saranno collocati circa 5100 operai pari ad un milione e 275 giornate lavorative, con una corresponsione annua di salari di circa 20 milioni di lire, pari cioè a 1,20 per cento di tutti i salari corrisposti dalle aziende industriali della provincia. La Snia Viscosa sta studiando la possibilità di impiantare un quarto nucleo industriale in altra zona del basso Friuli, mentre, in dipendenza della costruzione degli impianti industriali della Snia e delle coltivazioni agrarie conseguenti, sono stati finanziati e saranno affrettati i lavori di bonifica idraulica della Bassa Friulana per un ammontare di oltre 40 milioni.

La produzione del petrolio

ROMA, 26 sera

Secondo gli ultimi dati del 1937, la raffineria di Trieste ha corrisposto pienamente al suo programma. Infatti nel primo anno di vita dalla sua inaugurazione, la nuova Raffineria non solo ha consentito lo sviluppo del traffico marittimo di Trieste, che ha visto attraccare al molo ben 40 piroscafi per il trasporto del combustibile liquido, ma ha anche permesso la vendita all'estero, e precisamente in Austria, in Svizzera, in Jugoslavia e in Turchia, di notevoli quantitativi di petrolio raffinato. La produzione di petrolio del 1937 è stato di ton. 350.000, ma nel 1938 sarà notevolmente aumentata.

La produzione triestina di combustibili liquidi contribuisce largamente alle esigenze del consumo nazionale, rappresentato da ton. 1.300.000 di prodotti raffinati e da ton. un milione di olii combustibili e Diesel. Un apporto considerevole è dato dagli olii lubrificanti ordinari e di alto valore, la cui capacità di produzione si fa ascendere sulle tonnellate 45.000, pari al 30 per cento del fabbisogno interno.

LA GUERRA IN SPAGNA

I volontari rossi si ribellano

SAINT YUAN DE LUZ, 26 sera

Si ha notizia da Valencia che le truppe della 115.a Brigata Internazionale si sono rifiutate di raggiungere la stazione e, sciogliendo le righe, hanno gridato, insieme con quasi tutti i loro ufficiali, che non volevano andare al fronte per farsi massacrare.

Rientrata in caserma la Brigata venne circondata da due reparti di guardie d'assalto e da un reggimento russo: 81 ufficiali e 149 soldati venivano passati per le armi al poligono della città dopo aver subito un processo collettivo — prima gli ufficiali, poi i soldati — durato sette minuti.

La stampa di Madrid e di Valencia pubblica che in questi ultimi due mesi l'aviazione rossa ha perduto 147 apparecchi. Il bilancio è stato fatto dallo stesso Comando superiore dell'aviazione rossa. Un pilota russo fatto prigioniero ha raccontato che i capi reparto nell'aviazione repubblicana sono russi o francesi, che il comandante della squadriglia « La Gloriosa » è oriundo di Leningrado, ma che avendo un cognome impossibile a pronunciarsi è conosciuto da tutti per José. Un altro capo aviatore si chiama Montenegro e un altro Acquaviva.

Apparecchi della aviazione legionaria hanno di nuovo bombardato la città di Barcellona malgrado il fuoco dell'artiglieria contraerea rossa.

Un forte contingente di apparecchi di fabbricazione sovietica è giunto nei giorni scorsi nella Spagna rossa. Con gli apparecchi è giunto anche un gruppo di interpreti per assicurare il migliore collegamento tra i piloti ed i meccanici sovietici, già in Spagna, e che dovranno costituire gli equipaggi delle nuove macchine.

Notizie giunte da Irun informano che non ostante la ferrea censura imposta dai rossi si è appreso colà che un importante processo si è svolto a Valencia, dinanzi al tribunale popolare per atti di insubordinazione. Erano imputati, apprende l'«Italpress», un gruppo di ufficiali e marinai appartenente alla C. N. T. i quali si sono rifiutati di eseguire gli ordini dell'Alto Comando Sovietico; gli imputati, appartenenti all'incrociatore rosso «Mendez Nunez» erano anche accusati di atti di sabotaggio. Il processo si è chiuso con una serie di fucilazioni.

Smentita di Salamanca a insinuazioni bolsceviche

SALAMANCA, 26 sera

I giornali respingono vibratamente l'insinuazione, lanciata dai rossi con l'evidente proposito di provocare incidenti di carattere internazionale, che apparecchi nazionali avrebbero sorvolato il territorio francese, come invece fecero davvero gli aeroplani rossi per bombardare vilmente le città indifese nazionali, suscitando l'indignazione del mondo civile. I giornali aggiungono che è possibile che durante il bombardamento della stazione di frontiera di Puigcerda, lo spostamento d'aria abbia infranto alcuni vetri del vicino villaggio francese di Bourg Madame, ma l'altra parte — osserva — che precisamente questo territorio, per evidenti compiacenze delle autorità francesi, si è trasformato in una base di rifornimento dei rossi spagnoli. La stampa aggiunge che la Spagna nazionale accusa nuovamente i trafficanti di armi e di esplosivi che espongono ai rischi di guerra gli abitanti dei settori ove si svolge il traffico illecito rilevando che, fotografie prese durante il bombardamento e dopo di esso, permettono di respingere la versione rossa accolta dai giornali francesi che servono i sinistri disegni della rivoluzione internazionale.

Attacco rosso respinto intorno a Teruel

SALAMANCA, 26 sera

Presso Teruel i rossi hanno attaccato alcune posizioni che hanno resistito brillantemente. Altre formazioni nazionali sono accorse sul luogo dell'attacco ed hanno contribuito a respingere i rossi infliggendo al nemico numerosissime perdite e costringendolo a lasciare sul campo circa un centinaio di morti e un numero eguale di prigionieri, vari fucili mitragliatori, numerosi fucili, munizioni e un carro d'assalto russo.

L'ACCORDO TEDESCO-POLACCO

Lo sviluppo dei rapporti fra i due popoli amici

BERLINO, 26 sera

Ricorrendo il 4.o anniversario dell'accordo tedesco-polacco, che iniziò una fase nuova nei rapporti fra i due Stati, la *Corrispondenza politica e diplomatica*, rileva che i fatti hanno confermato in pieno la saggia visione politica che condusse alla realizzazione dell'accordo stesso, attuato in momenti in cui, a giudizio di molti, i tempi non sembravano ancora maturi per il coraggioso atto di riconciliazione.

Sempre più forte è venuto radicandosi nei due popoli il riconoscimento della storica importanza dell'atto che eliminò una tensione significante, per i due Paesi, un grave pericolo. I propositi della Germania e della Polonia di servire in comune accordo gli interessi dei propri popoli nella causa della pace europea, non hanno bisogno di temere la luce del sole ed appaiono, anzi, degni di venire additati ad esempio.

Interesse della pace e della collaborazione europea

VARSAVIA, 26 sera

Nella ricorrenza del 4.o anniversario dell'accordo polacco-germanico la stampa di Varsavia si occupa diffusamente dei rapporti fra i due Paesi. La *Gazeta Polska*, rileva che il Maresciallo Pilsudski, fin dal 1927 aveva previsto il ristabilimento di ottimi rapporti con la Germania.

Tali relazioni, nota il giornale, sono continuamente migliorate negli ultimi tempi e dureranno certamente più dei 10 anni stabiliti nell'accordo.

Sia a Varsavia che a Berlino non verrà mai meno la volontà di sviluppare e approfondire sempre più l'amicizia fra i due Paesi.

Il *Kurier Poranny* osserva che l'accordo polacco-germanico corrisponde non soltanto all'interesse dei due Stati ma anche a quello della pace e della collaborazione europea.

Re Faruk inaugura il congresso del cotone

CAIRO, 26 sera

Re Faruk ha inaugurato nel pomeriggio al Teatro Reale dell'Opera il 18.o Congresso internazionale del cotone cui partecipano rappresentanti di 20 Stati fra i quali è anche la delegazione italiana.

LA XXX SETTIMANA SOCIALE DI FRANCIA

Le libertà nella vita sociale

PARIGI, 26 sera

(ICS) Il Segretariato permanente della « Chronique sociale de France » annuncia la convocazione e il programma della 30.a Settimana Sociale dei cattolici francesi, che si terrà a Rouen dal 25 al 31 luglio 1938 sul tema: « Le libertà nella vita sociale ».

Il Presidente della Commissione generale ordinatrice, prof. Eugenio Duthoit, decano della Facoltà Cattolica di Lilla, illustrando il programma di questa nuova sessione, dice che la « settimana » di Rouen sarà il prolungamento di quella tenuta l'anno scorso a Clermont sul tema della « persona umana ». Infatti, ciò che costituisce la persona è, insieme colla ragione, la libertà: « bene eccellente della natura », — secondo le parole di Leone XIII —, appannaggio esclusivo degli esseri dotati di intelligenza, che conferisce all'uomo una dignità in virtù della quale egli è messo nelle mani del proprio consiglio o diventa il padrone dei propri atti.

Ma la persona non è soltanto libera; essa è anche, per sua natura, sociale. La libertà si esercita nella vita sociale, e per tanto la libertà della persona umana è in rapporto costante col bene comune nella società, bene comune che interessa tutti i membri del corpo sociale.

Si pone così, accanto al problema «della» libertà, quello «delle» libertà. Se la libertà è un dono eccellente che contraddistingue la dignità della persona umana, l'esercizio della libertà è soggetto ad errori. L'uomo ha il pericoloso potere di fare un cattivo uso di questo dono prezioso e perciò l'educazione «della» libertà è necessaria come quella della ragione. Così l'uso «delle» libertà nella vita sociale deve corrispondere al grado di avanzamento dell'educazione che ne prepara e ne facilita l'esercizio.

Su questa premessa generale; sulla distinzione dottrinale e la precisa definizione «della» libertà e «delle» libertà secondo i principii cristiani, saranno impostati i lavori della 30.a settimana sociale di Francia, nei quali, secondo la consuetudine di tutti gli anni, si studieranno i fatti, la dottrina, le applicazioni.

La lezione d'apertura sarà dedicata al tema: « Libertà e bene comune ». Seguirà un esame storico dell'origine e dello sviluppo delle libertà e della loro crisi attuale. Nella seconda parte, dedicata come si disse alla dottrina, sarà specialmente considerato « come l'insegnamento e la vita sopranaturale della Chiesa creano un'atmosfera favorevole all'esercizio ordinato delle libertà della vita sociale ». La terza parte — comprendente le applicazioni della dottrina — esaminerà le stesse sul piano internazionale e nella vita della Francia contemporanea in tutte le loro manifestazioni: libertà di coscienza, libertà famigliari, libertà di opinioni e di stampa, libertà contrattuale e professionale, libertà economica, sindacati liberi, salari, legislazione del lavoro, ecc.

Le lezioni dedicate allo studio delle libertà nella vita attuale della Francia saranno particolarmente importanti, perchè con esse i cattolici, o, più esattamente, i « catholiques sociaux », affermeranno i loro principii e definiranno la loro posizione ideologica nel turbato momento presente.

Il loro pensiero generale, a quanto ci risulta, è il seguente: nell'uso delle libertà vi è sempre un « minimum » indispensabile, mancando il quale la libertà interiore, inalienabile, imprescrittibile della persona sarebbe in pericolo grave. Vi è però anche un « di più » desiderabile, la cui estensione può dipendere da fattori contingenti e variabili. Ma dall'istante in cui la saggezza politica ha segnato il limite ragionevole della libertà e dell'autorità, bisogna molto fermamente salvaguardare le libertà che, per un determinato paese e in una data epoca — nel caso particolare la Francia di oggi — sono giudicate necessarie. Le garanzie delle libertà formano, nell'opera costruttiva da attuare, la chiave di volta. Ma quali garanzie? si chiedono i docenti delle Settimane Sociali. Ricorsi davanti alle giurisdizioni competenti, libere, indipendenti, ogni volta che un diritto è minacciato o violato? Sì, senza dubbio. Ma tali ricorsi non bastano. Perchè può accadere che, lasciando di fronte, soli, l'individuo e lo Stato, quelle giurisdizioni non costituiscano che una protezione ipotetica e precaria. L'esistenza di gruppi intermediari, o, meglio, di « corpi pubblici » intermediari fra le persone e il potere centrale nello Stato, è una garanzia ben più valida.

Donde l'importanza, secondo questi studiosi, delle istituzioni municipali e corporative per la salvaguardia delle libertà nella vita sociale.

Queste direttive sono conformi agli insegnamenti della dottrina cattolica. Infatti i lavori e gli studi della 30.a Settimana Sociale di Francia si baseranno sull'Enciclica *Mirari vos* di Gregorio XVI, *sul Sillabo* di Pio IX, sulle Encicliche *Immortale Dei* e *Libertas* di Leone XIII, *Ubi Arcano Dei* e *Quadragesimo Anno* di Pio XI e, naturalmente, anche sulle due ultime grandi Encicliche del regnante Pontefice contro il comunismo ateo e il razzismo.

La mostra del Pensionato artistico inaugurata dal Re Imperatore

ROMA, 26 sera

Stamane, S. M. il Re Imperatore ha inaugurato la Mostra dei saggi del Pensionato artistico nazionale, allestita presso la sede della R. Accademia di Belle Arti. A ricevere ed ossequiare il Sovrano, al suo arrivo, erano il Ministro dell'Educazione Nazionale, i rappresentanti del Senato e della Camera, il Prefetto, il Presidente ed il Direttore della R. Accademia del Corpo degli insegnanti al completo ed il Direttore Generale delle Belle Arti.

Il Re Imperatore, che era accompagnato dai suoi Aiutanti, ha percorso le dieci sale della Mostra, osservando minutamente i lavori di pittura, scultura e architettura, esposti e spesso compiacendosi coi dirigenti, che gli illustravano le opere, attraversando quindi il giardino dell'Accademia, fatto segno agli applausi calorosi degli allievi.

S. M. il Re Imperatore, ossequiato dal Ministro e dalle autorità, risaliva in auto e s'allontanava, devotamente salutato dalla folla che si aggruppava sulla strada.

Visita della Principessa di Piemonte a Castellammare di Stabia

CASTELLAMMARE DI S., 26 sera

Proveniente da Sorrento, S. A. R. la Principessa di Piemonte ha visitato la locale sede dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia ossequiata dalle autorità e festosamente salutata dalla popolazione.

Il raduno dei Fanti in congedo sui luoghi di guerra

MILANO, 26 sera

Il Segretario del Partito ha autorizzato il Presidente nazionale ad indire l'adunata dell'Associazione del Fante nei giorni 27, 28, 29 maggio prossimi sui campi di battaglia del medio Isonzo.

I fanti esalteranno sul luogo le loro glorie nel ventesimo annuale della vittoria.

Saranno precisate le disposizioni necessarie per le sezioni e i nuclei.

Aumento della mano d'opera nei lavori di bonifica

ROMA, 26 sera

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha trasmesso al Capo del Governo i seguenti dati:

Nei lavori di bonifica, di competenza statale, eseguiti in amministrazione diretta o mediante concessione, erano impiegati, al 1.o gennaio c. a. N. 21507 operai; il maggior impiego della mano d'opera si è avuto nel Lazio con 3307, nell'Emilia con 3158, nella Sardegna con 2828, nella Toscana con 2409, nella Puglia con 2061, nella Calabria con 1652, nel Veneto con 1370, nella Sicilia con 1138.

La Regina Imperatrice al battesimo del Principe delle Asturie

ROMA, 26 sera

S. M. la Regina Imperatrice è intervenuta nella Cappella del Sovrano Ordine Militare di Malta, al battesimo del primo figlio di Maria di Borbone e del Principe don Giovanni delle Asturie, figlio dell'ex-Re di Spagna.

Erano presenti i membri del Corpo diplomatico e della Corte Pontificia, il patriziato romano e l'Em. Cardinale Pacelli ha dato al neonato l'acqua lustrale.

Facevano ala al Cardinale Pacelli i Cavalieri dell'Ordine di Malta nelle loro smaglianti uniformi.

Al Principe delle Asturie sono stati imposti i nomi di Giovanni Carlo e Vittorio.

Trattamento degli avventizi delle Ferrovie dello Stato richiamati alle armi

ROMA, 26 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale contenente disposizioni concernenti gli avventizi ordinari e straordinari dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato richiamati temporaneamente alle armi o nei reparti d'onore mutilati della M. V. S. N. o comunque autorizzati a partecipare a manifestazioni patriottiche, a congressi o a cerimonie di particolare importanza.

Gli avventizi ordinari e straordinari che lasciano il servizio, perchè chiamati alle armi per adempiere agli obblighi di leva o perchè contraggono arruolamento volontario per anticipo degli obblighi medesimi, avranno la preferenza nelle assunzioni di avventizi che siano disposti entro il triennio successivo al loro congedamento. Durante il periodo di richiamo temporaneo alle armi per partecipare a corsi di istruzione, manovre di esercitazione, ecc.; gli avventizi ordinari continuano a fruire del trattamento civile per non oltre un mese e non oltre 15 giorni gli avventizi straordinari.

La corresponsione delle competenze civili non ha luogo qualora gli assegni militari a titolo di stipendio o paga supplemento di servizio attivo e aggiunta di famiglia o indennità di caro viveri, eventualmente spettante per la posizione di richiamato alle armi, siano complessivamente d'importo eguale o superiore a quelli civili. In caso contrario viene corrisposta la sola eccedenza delle competenze civili rispetto a quelle militari.

Il trattamento suddetto è applicabile anche in caso di richiamo temporaneo nei reparti d'onore mutilati della M. V. S. N. o di partecipazione autorizzata a manifestazioni patriottiche, a congressi o a cerimonie di particolare importanza.

Sbarco a Napoli di reduci dall'A. O. I.

NAPOLI, 26 sera

Con il piroscafo *California*, provenienti dall'A. O. I., hanno fatto ritorno in patria militari ed operai convalescenti ricevuti dalle autorità

Il livello della nuzialità nel 1937

Verso una fase ascendente dell'incremento demografico

ROMA, 26 sera

Le statistiche demografiche relative all'intero anno 1937, recentemente pubblicate, danno motivo a bene sperare, rileva l'« *Agenzia d'Italia e dell'Impero* », sull'auspicata ripresa ascensionale del movimento demografico italiano. Per quanto riguarda la nuzialità, i matrimoni celebrati nel 1937, sia in numero assoluto (374.473 contro 316.514 del 1936) che rapportati a 1001 abitanti (8.6 contro 7.4 del 1936) non solo hanno superato, come si vede dalle cifre indicate, i corrispondenti valori dell'anno precedente, ma rappresentano le cifre record dell'ultimo trentennio. Tolto infatti, il quinquennio 1919-23 immediatamente successivo la guerra mondiale in cui per note ed evidenti ragioni si ebbe un'alta ma eccezionale frequenza di matrimoni, il livello di nuzialità del 1937 risulta superiore a tutti quelli registrati dall'inizio del secolo. Sebbene altrettanto non può affermarsi per le nascite, e tuttavia significativo e della massima importanza il fatto che nel 1937, per la prima volta dopo lungo decorso di anni, il saggio di natalità si presenta in aumento rispetto all'anno precedente.

Il numero dei nati vivi, che sino al 1936, era stato in costante declino, è salito nello scorso anno a 984.866, portando il livello di natalità a 22.7 contro 22.4 registrato nel 1936. Malgrado la modesta entità dell'aumento rispetto all'anno precedente ,il guadagno realizzato dalla natalità nel 1937 riveste particolare significato, come si è accennato, perchè indice ormai certo delle favorevoli prospettive della congiunta demografica del Paese.

Si deduce ancora, osserva l'« *Agenzia d'Italia e dellImpero* », che nel 1938 dovrà attendersi un miglioramento dei pari sensibile nel saldo netto del movimento demografico italiano. Ciò tanto più in quanto vi è motivo di pensare che nell'anno in corso non si ripeteranno le circostanze eccezionali che nel 1937 hanno determinato un anormale, seppure lieve aumento della mortalità ,in confronto ai quattro anni precedenti.

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 26

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Paino, Arcivescovo di Messina;

mons. Filippi, Arcivescovo di Monreale;

mons. Stohr, Vescovo di Magonza;

la signorina Rimoldi.

La parola e la Benedizione del Papa a circa 200 coppie di sposi

Nella Sala del Concistoro il Santo Padre ha ricevuto alcune centinaia di persone italiane e straniere, e circa 200 coppie di sposi, cui ha rivolto il seguente discorso:

Dilettissimi figli, sposi novelli. Sappiamo quello che voi siete venuti a cercare qui dentro. Sappiamo dunque, che cosa darvi per farvi contenti, il che non è poco, perchè la contentezza vostra, appunto perchè di figli, è anche la contentezza Nostra, e voi siete venuti qui dentro a cercare, come fanno i buoni figli, specialmente in certi momenti importanti della vita, la Benedizione del Padre, ed è appunto questa Benedizione che Noi vogliamo darvi e vi diamo: una grande Benedizione per voi tutti e singoli, grandi e piccoli, per i più piccoli che verranno, e poi ancora una grande Benedizione per tutte le vostre famiglie, dalle quali venite, dalle quali siete usciti come figli di famiglia e le famiglie nelle quali siete entrati come fondatori di nuove famiglie, e perciò stesso, delle quali siete diventati i capi e rappresentate l'avvenire, quell'avvenire che Noi vi auguriamo a lungo prospero, fortunato, ricolmo di tutte le benedizioni di Dio, alle quali vogliamo appunto che vi sia pegno e segno quella Benedizione, che Noi vi diamo di tutto cuore.

Solenne funerale a S. Giovanni in Laterano in suffragio di Benedetto XV

Domani, giovedì 27, alle ore 10, verrà celebrato un solenne funerale nell'Arcibasilica di San Giovanni in Laterano, in occasione del XVI anniversario della morte del Pontefice Benedetto XV. La Messa Pontificale sarà accompagnata dalla Cappella musicale lateranense, diretta dal Maestro mons. Casimiri, che eseguirà musica polifonica. Assisterà il Collegio dei Parroci ed il Seminario Romano Maggiore. Sono stati invitati i Superiori e Rettori di Istituti, Collegi ed Associazioni di Azione Cattolica.

Protettoria Cardinalizia

Con Breve Apostolico il Santo Padre ha nominato l'Em.mo e Rev.mo Signor Cardinale Eugenio Tisserant, Protettore della Congregazione delle Suore della Madre di Dio, la cui Casa Generalizia trovasi a Parigi.

Una opportuna iniziativa

La parola del Vicario di Gesù Cristo in tutte le abitazioni

TRENTO, 26 sera

La parola del Sommo Pontefice non viene a conoscenza della maggior parte degli uomini. Quelli stessi che la conoscono, ben presto la dimenticano.

Bisogna rimediare a questa ignoranza ed a questa dimenticanza!

Tutte le parole del Papa hanno per i fedeli uno straordinario valore, perchè è Dio stesso che parla per mezzo di Lui. Ma vi sono frasi nelle Lettere e nei discorsi del Capo della Chiesa, che dovrebbero esser scolpite nella mente nel cuore di tutti, tanto sono piene di verità, di luce, di dottrina e di carità. Basterebbe seguirle, perchè la pace, l'ordine, il benessere regnassero dovunque!

La Lega «Pro Pontifice et Ecclesia» si fa promotrice di una bella iniziativa e quanto mai opportuna: *Diffondere dovunque dei cartellini che, a caratteri ben marcati, riportino frasi tolte dalle Encicliche e dai discorsi del Pontefice, affinchè siano appesi alle pareti delle Sale delle Associazioni Cattoliche, delle Confraternite, delle Scuole, delle fabbriche ed officine, delle abitazioni.*

Sono state preparate due edizioni di cartelli, in 20 diciture diverse, formato 20 per 35 (in carta semplice ed in cartoncino bianco resistente. Prezzo, franco di porto: in carta semplice: copie 10 L. 1.50; copie 20 L. 2; copie 50 L. 5; copie 100 L. 8. — In cartone: copie 10 L. 3.50; copie 20 L. 6; copie 50 L. 13; copie 100 L. 23.

Per ordinazioni rivolgersi alla Direzione Nazionale della Lega «Pro Pontifice et Ecclesia» Via Giardini, Trento; C. C. Postale 14-361.

L'aurora boreale in Ungheria

BUDAPEST, 26 sera

La notte scorsa è stato osservato a Budapest ed in tutta l'Ungheria il raro fenomeno di una persistente luce, durata lungo tempo e dovuta secondo l'Istituto metereologico ad una forte azione delle macchie solari.

Il fenomeno osservato in Grecia

ATENE, 26 sera

Il fenomeno dell'aurora boreale, verificatosi stanotte in varie altre località d'Europa, è stato osservato con particolare chiarezza a Patrasso e in altre città del Peloponeso ed a Zante, nonchè a Salonicco. La popolazione si è riversata nelle strade ad ammirare lo strano fenomeno.

Vivo interesse in Olanda

AMSTERDAM, 26 sera

In tutta l'Olanda è stata osservata con vivissimo interesse, l'aurora boreale. Numerosissima folla ed anche gli stessi membri della Famiglia reale hanno a lungo ammirato il fenomeno di una luce rossa di rara intensità.

Il Prestito ungherese 1924

Le cedole 1 Febbraio ammesse al pagamento

ROMA, 26 sera

La Banca d'Italia nella sua qualità di agente pagatore del Prestito di Stato del Regno d'Ungheria 1924, viene incaricata di comunicare che, alla scadenza saranno emesse al pagamento al tasso del 4 e 20 per cento, le cedole 1.o febbraio prossimo relative alle sole obbligazioni del prestito stesso che portano la stampigliatura comprovante l'accettazione delle condizioni esposte nel promemoria del Governo ungherese in data 17 settembre 1937 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 settembre 1937, n. 228.

La presentazione dovrà essere effettuata entro sei anni dalla scadenza della cedola senza riguardo alla data di stampigliatura dell'obbligazione relativa. Nessun pagamento verrà eseguito sulle cedole relative a titoli non muniti di stampigliatura.

Opera di epurazione

Albergo chiuso a Pavia

PAVIA, 26 sera

E' stato chiuso in seguito a sorpresa della polizia l'albergo «Commercio», in piazza del Duomo per ragioni di moralità. Il proprietario dell'albergo, certo Beniamino Silla, è stato arrestato. E' inoltre stato proposto per un provvedimento di polizia certo Emilio Bordone, proprietario di una calzoleria in via Beozio, implicato nella faccenda.

Tre condanne a morte richieste al "processo degli zingari,,

TRIESTE, 26 sera

Una gravissima requisitoria è stata pronunciata dal Pubblico Ministero nel cosidetto «processo degli zingari», che da circa tre settimane si sta discutendo dinanzi alla Corte d'Assise di Trieste. Si tratta di una ventina di persone, in gran parte zingari, che erano attendate nelle vicinanze di Trieste, imputate complessivamente di oltre un centinaio di capi d'accusa, che vanno dall'omicidio al furto.

I reati più gravi sono stati commessi in varie località del Corso. Il Pubblico Ministero cav. uff. Lutri ha chiesto la condanna a morte per Marcello Gustin, Romeo Micheluzzi e Giuseppe Goretti, imputati di omicidio a scopo di furto; tredici condanne al carcere dai quattro ai trent'anni, per ben 158 anni di reclusione complessivamente, e pene pecuniarie per una cifra che si aggira intorno alle 120 mila lire.

Operaio tagliato a pezzi da una sega circolare

SONDRIO, 26 sera

Mentre lavorava presso una sega circolare in una segheria cittadina l'operaio Francesco Fondrini è stato afferrato dalle cinghie di trasmissione e trascinato contro il nastro della sega. Il disgraziato è stato letteralmente tagliato a pezzi e la macchina ha continuato sui miseri resti la sua terribile opera di distruzione perchè l'allarme fu dato solo qualche tempo dopo.

Il Fondrini, che era nato a Tartano (Sondrio) 52 anni or sono, lascia la moglie e otto figli.

Ridotta in fin di vita a colpi di scure

AOSTA, 26 sera

A Châtillon i coniugi Pietro e Lucia Wulledmoz, ambedue di 25 anni, sono venuti a violento diverbio. A un certo momento, il marito, ha brandito una scure e ha colpito più volte la povera donna riducendola in gravi condizioni, quindi si è dato alla campagna. La donna è stata subito soccorsa dai vicini di casa accorsi alle sue urla. Il Vullermoz è stato più tardi tratto in arresto dai carabinieri.

UNO, TANTI E NESSUNO

Se l'accademico di Francia Roland Dorgelès avesse scoperto per avventura, di notte, sul Gianicolo, sotto le fronde del Valentino, nella penombra di porta Magenta, o sui gradini del ponte della Paglia uno di quei dispersi vagabondi che hanno per casa l'universo avrebbe potuto documentare che in Italia il popolo dorme all'addiaccio e si sarebbe reso ancor più benemerito presso i lettori della famosa « sorella ».

Ma anche a Parigi i vagabondi all'asilo notturno preferiscono la libertà custodita dalle gallerie magre degli alberi spogli e lungo il Valenciennes amano sognare e dormire sotto le stelle: mucchi di cenci neri nel nero della notte. E a Plateau, al noto galantuomo Plateau, è capitata bella: quando si è svegliato si è trovato senza una gamba. Era una gamba di legno e qualcuno gliel'aveva svitata e rubata durante il sonno; anche le grucce erano sparite. Plateau, senza gamba e stampelle, pietoso tronco abbandonato a sè stesso, fu raccolto e trasportato dai vigili all'ospedale.

La polizia francese nelle indagini di questo genere è sempre più fortunata che nelle ricerche degli «incappucciati» e ha trovato il ladro; un mendicante il quale confessò che aveva rubato la gamba di legno e le grucce per farne legna da ardere.

La miseria che ruba alla miseria: senza una gamba, che dopo tutto è di legno, ha pensato il ladro notturno, si può vivere ma quando il gelo ghermisce il cuore dolorante sotto quel pezzo di tela lisa della giacca sfilacciata bisogna pur cercare di salvarsi.

Ma forse non è vero: è forse una trovata sentimentale per ingannare la fantasia quasi romantica dei soliti borghesi che leggeranno la storiella. Il mendicante avventuroso sospettava che nella gamba di legno del compagno addormentato fosse celato uno di quei tesori che da qualche tempo i mendicanti si lasciano portar via dalla polizia e dopo frugato nel duro e sudicio pezzo ortopedico che se ne faceva se non darlo alle fiamme?

La miseria in sospetto che ruba alla miseria imprudente: uno è all'ospedale e uno in carcere ma nessuna Lega di Francia — dove anche i cani hanno il loro monumento — provvederà a dare una gamba di legno al povero Plateau che già sogna con nostalgia i viali di Valenciennes, suo libero regno.

Come nessuno forse penserà a provvedere Geza Lakatos di Budapest di un nuovo vaso di vetro che lo ripari dal vento, dalla pioggia e dalla neve: originale sistema escogitato dal mendicante costretto a vivere e dormire all'aperto come Plateau: Lo hanno trovato addormentato seduto a ridosso di un muro e con la testa e le spalle in quella enorme gabbia trasparente. Fermato e tradotto in guardina ha potuto documentare che il vaso di vetro gli era stato regalato e quindi era sua proprietà e poteva servirsene come voleva. Ma quando è stato rilasciato ed è uscito dalla guardina un monello con un ben assestato colpo di fionda gli ha mandato in pezzi il fragile patrimonio e Géza Lakatos è rimasto ferito.

Mendicanti: sono nessuno nella vita, tanti sulla strada e anche in agguato l'un l'altro: diventano «uno» soltanto all'ospedale e in carcere eppure sul loro volto anche infido il cristiano dovrebbe leggere ancora e sempre il segno di quella autentica diretta fratellanza che non sospetta neanche delle membra di legno e delle teste di vetro.

(gipieffe)

Le onoranze funebri a Egidio Trezzi

MILANO, 26

Ieri si sono svolti solennissimi i funerali di Egidio Trezzi, direttore amministrativo dell'*Italia*.

La sua morte aveva suscitato il più largo e profondo cordoglio cosicchè una folla imponente di amici e di estimatori ha visitato ieri e stamane la salma deposta nella camera ardente alla Cardinal Ferrari ed ha preso parte ai funerali svoltisi nel pomeriggio alle ore 15.30 a Barlassina, paese della Brianza ove Egidio Trezzi ebbe i natali.

Prima che la salma avesse a lasciare la Cardinal Ferrari venne celebrato il solenne ufficio dal cugino dello scomparso Sacerdote don Ambrogio Trezzi, presenti i confratelli della Compagnia di San Paolo e i redattori dell'*Italia*. Il feretro partito da Milano alle 12.30 è stato seguito da un corteo di auto e torpedoni sui quali avevano preso posto la redazione, l'amministrazione e le maestranze dell'*Italia* nonchè tutti i membri della Compagnia di San Paolo.

Moltissimi altri si dettero poi convegno a Barlassina per l'ora dei funerali.

Erano presenti i rappresentanti dell'«Ordine», del «Nuovo Cittadino» e dell'«Eco di Bergamo». Del nostro giornale era presente il gerente dell'Ufficio pubblicità co. Riccardi.

Una folla incalcolabile ha seguito il feretro alla Chiesa parrocchiale e poi al Cimitero dove il dottor Maggi, direttore dell'*Italia*, diede a Trezzi l'estremo commosso saluto dei redattori e di tutti i giornali presso i quali egli ha prestato la sua preziosa attività. Tra i moltissimi telegrammi giunti segnaliamo quelli di S. E. Alfieri, di Gherardo Casini e di vari direttori di giornali.

Cinque arresti a Piacenza per gioco d'azzardo

PIACENZA, 26 sera

L'altra notte al Caffè Grande Italia, di Castel San Giovanni, condotto dall'esercente Francesco Somma, si giocava d'azzardo quando numerosi agenti, agli ordini d'un funzionario, piombavano nell'esercizio riuscendo a immobilizzare il personale e a impedire così ogni segnale d'allarme per i giocatori che si trovavano in un locale attiguo. Sfondata, quindi la porta d'accesso alla stanza, gli agenti arrestavano i giocatori Enrico Gobbi di Alberto, di 21 anni, Camillo Piacenza di Antonio, di 25, Guglielmo Bartolotti di Ludovico, di 26, Angelo Ragni, di 26, Francesco Poggi di Guido, di 26. Venivano inoltre sequestrati carte da gioco e denaro. La Questura ha ordinato la chiusura dell'esercizio.

Sullo schermo

Tra due donne

Un giovane chirurgo, addetto a un civico ospedale, sposa la figlia di ricchi industriali. Egli intende continuare la sua professione, alla quale si dedica con raro spirito di altruismo e con raro sentimento di coscienza: per lui non esiste orario nè esistono giorni di tregua: in qualunque ora egli è sempre pronto ad accorrere alle chiamate che gli giungono dall'ospedale; e che gli giungono numerose, dato il suo alto valore di chirurgo. La moglie, che intende invece la vita sotto l'aspetto brillante è che ha voluto nel matrimonio trovare sopratutto il più ampio espletamento della vita mondana e notturna, a poco a poco si distacca da lui e continuamente lo rimprovera dell'assillo di quel suo lavoro. Accanto al chirurgo, sua sagace e generosa assistente, vi è una infermiera. Presto la malignità del mondo fa circolare delle voci calunniose intorno ai loro rapporti. Voci che, giunte all'orecchio della moglie del dottore, precipitano la situazione in un alterco e in una rottura definitiva. Poco dopo, però, la signora è trasportata ferita all'ospedale in seguito ad uno scontro ferroviario che l'ha colta nel treno, dove, insieme con un suo corteggiatore, si trovava diretta verso l'Europa. Il marito opera e salva l'altro. Poi, vedendo che sua moglie — momentaneamente sfigurata nel volto da ustioni abbastanza serie — ha bisogno della sua assistenza, si dimette dall'ospedale e si dedica alla cura di lei. Tutte le più rosee speranze si riaffacciano nell'animo della donna; ma vengono distrutte quando, riacquistato il suo aspetto normale, ella si sente dichiarare dal marito che è deciso a divorziare per ritornare tutto al suo lavoro di ospedale. Da questa decisione non è estranea la infermiera. Infatti il medico le dichiara, non appena ripreso posto all'ospedale, che ultimate le pratiche del divorzio la sposerà.

Non esitiamo a elevare ancora una volta la nostra protesta contro queste pellicole che non solo presentano il divorzio, ma ne mascherano l'assurdità sociale e la colpa morale con i più seducenti colori e con la insidia del sofisma più sottile. Si tratta di veri e propri attentati al sentimento che in Italia è sacro e gelosissimo circa la santità del matrimonio e la difesa dell'integrità della famiglia. La pellicola è pertanto da escludersi per ogni genere di pubblico.

Dolce inganno

Dalla gentile commedia « Via Belgarbo » di James Barrie è stata tratta questa pellicola, la quale non solo ha saputo conservare la finezza trasparente e ricamata della commedia ma, come avviene nelle opere cinematografiche che sanno « interpretare » i lavori della letteratura teatrale, ha aggiunto tutta l'essenza squisita di notazioni e significazioni sottilissime, che sono un vero e proprio retaggio dell'arte cinematografica quando sa essere e conservarsi arte.

Siamo ai principii del 1800 e l'Inghilterra è percorsa da arruolatori che persuadono la gioventù a combattere contro Napoleone. Il giovane medico di una cittadina inglese, anche per dare il buon esempio, si arruola volontariamente. E parte. Ma non si era accorto di aver lasciato dietro di sè il cuoricino ferito da una timida fanciulla, che ha creduto fermamente di essere da lui chiesta in sposa. La melanconia della ragazza, dopo questo disinganno, la conduce ad una vita ritirata e monotona. Nella sua linda casetta, dove vive insieme alla sorella nubile e maggiore di lei, si impianta una scuola per bambini diretta dalle due zitelle. Dieci anni passano così. E quando il dottore ritorna divenuto capitano, rimane colpito dal grande mutamento che sembra avere appassito la delicata bellezza della ragazza. Costei, per una bizzarria dispettosa, riveste gli abiti della sua fanciullezza e si fa passare per una propria immaginaria nipote. Tenta, in questo modo, prendendo parte alle feste che si danno in onore degli ufficiali reduci dalla guerra, di avere la sua rivincita sul dottore. Infatti, anche un po' civettando, riesce — ella crede — ad ingelosirlo. Invece, in un colloquio che egli pretende, sente dichiararsi da lui tutto il sentimento affettuoso che l'uomo ha conservato, e custodisce gelosamente, verso colei che egli crede la zia della ragazza. L'ingenuo inganno è facilmente scoperto e i due possono infine scambievolmente dichiararsi il proprio amore.

La storiella perde ogni valore ad essere narrata così. Tutta la candida bellezza e tutto il profumo di un candore femminile — che, ahimè, fa anch'esso parte delle cose del passato — formano la vera essenza di questa pellicola che sa raggiungere toni rari di efficacia e di sentimento realmente profondo.

Il lavoro contiene notevolissimi elementi positivi in linea morale ed educativa. Non solo è adatto per tutti ma così com'è, può liberamente entrare anche nelle sale parrocchiali.

* * *

Riaffermando le rigorose riserve sempre da noi formulate sugli avanspettacoli, ricordiamo che le nostre recensioni si riferiscono esclusivamente ai «films» lasciando ai nostri lettori la doverosa cura di informarsi se le proiezioni sono accompagnate dai cosidetti spettacoli di varietà.

Mortale caduta dal treno

CODROIPO, 26 sera

Una orribile disgrazia è accaduta domenica nei pressi di Basiliano. Sul diretto che qui passa alle 15,49 viaggiavano, provenienti da Udine, l'autista Edoardo Murello e la sua figlioletta Elda di anni 6 la quale stava appoggiata allo sportello del carrozzone. Ad un tratto, senza che il padre vicino avesse potuto accorgersi, lo sportello si aprì provocando la caduta fuori della piccina. Prontamente fermato il treno la povera bimba fu raccolta sanguinante sulla scarpata, ma nonostante le pronte cure poco dopo decedeva per le ferite riportate al capo. La madre, che attendeva alla stazione, apprese dai viaggiatori la terribile notizia. I funerali riuscirono particolarmente commoventi.

Un mortale investimento

ASCOLI P. 26 sera

In territorio di Spinetoli e precisamente nei pressi del torrente Fiobbo l'autista Patrignani Tancredi Licio di Pescara investiva i pedoni Tibertini Guglielmo fu Zeffiro da Monteprandone e Romandini Alessandro. Nell'urto il Tibortini rimaneva ucciso sul colpo mentre il Romandini se la cavava con lievi escoriazioni. Sul posto si è recato il Sostituto Procuratore del Re dott. Amorosi Mario per le contestazioni di legge. Non sono state ancora accertate le responsabilità del grave incidente.

Se siete *deperita, anemica, emaciata,* fate una cura di Pillole Pink

Il valore terapeutico delle Pillole Pink è stato confermato di recente anche in Italia da esperienze cliniche.

Tali esperienze sono state eseguite nell'Istituto Marchiondi Spagliardi di Milano e nell'Educandato Agricolo « Maria SS. Bambina » di Roggiano (Varese). In ciascuno di questi Istituti sono stati scelti 12 giovanetti e ragazze in istato di depressione e di dimagrimento e sottoposti ad una cura di Pillole Pink.

Le analisi del sangue praticate prima e dopo la cura, permisero di riscontrare la notevole azione ricostituente esercitata da una tale cura, dimostratasi anche in un ricupero di peso, di forze, di salute.

Difatti lo stato anemico, debilitato, di un organismo, è generalmente dovuto a un impoverimento del sangue nei suoi elementi costitutivi, ed è per ciò che le Pillole Pink vi sono particolarmente indicate, in virtù degli elementi che le informano, essenzialmente di sali ferrosi, atti a dare energia e resistenza all'organismo.

Per ricuperare la salute e la gioia di vivere, fate quindi voi pure, la cura delle Pillole Pink.

In tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola.
Decreto Prefet. Milano 54.800 — 6 Set. 37.
Prodotto fabbricato interamente in Italia.

Proiezioni fisse ed animate?!

Prima di fare acquisti rivolgetevi sempre, nel vostro esclusivo interesse, al propagandista Signor

RENATO CANESTRARI in Fano

che dispone di 12 tipi di apparecchi moderni, perfetti, economici, garantiti. Apparecchi per proiezioni fisse da L. 350 in più. Cinematografi da L. 2700 in più. Tutti i sistemi e tutti i prezzi. Pagamenti rateali.

ANNUNZI SANITARI

Dott. Mario Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, della Pelle e Malattie Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. *L. C. Venturi*
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Telef. 24-167
Dalle 11 alle 20: Domenica dalle 9 alle 12
Salotti riservati

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 96946 3-9-34 Bologna)

Calli ai Piedi Usate il Nuovo Callifugo del Cav. U. Banchi
preparato nella *Farmacia del Cinghiale* di Firenze
Liquido e in Cerottini
Si vende in tutte le Farmacie

SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
VICENZA
LIBRI BELLI
Mons. Dott. Salvatore Mariani
L'ORAZIONE DOMENICALE
Commenti di Santi Padri e Brani Scelti di Autori Cristiani
Volume in 16, pagine 224
Lire 5,—
Legato in piena tela L. 7,50

Don Angelo Ganzini
PICCOLE PREDICHE
Prefaz. di Mons. G. Drigani
Professore nel Seminario Arcivescovile di Udine
Volume in 8, pagine 240
Lire 6,—
Legato piena tela L. 8,50
Casella Postale 96 - Vicenza

RODINA montecatini
Contro: RAFFREDDORI, REUMATISMI, NEVRALGIE
Autorizzazione Prefettura Milano n. 3366 - 25-2-1938-XVI

L'EREDITA' DI MICHELANGELO ARCHITETTO

L'esperienza artistica di Michelangelo culmina e si conclude nell'architettura. L'architettura è l'espressione d'arte in cui egli si cimenta dopo aver già manifestato la propria potenza in altre forme d'espressione. E' dalla scultura e dalla pittura ch'egli arriva all'architettura.

S'accinge a costruire con un istintivo senso di scultore-pittore; ricco di tutta la sua esperienza pittorica e plastica, diventa architetto. Non è un «architetto nato»: appare estraneo originariamente alla tradizione di quest'arte, alla linea del suo necessario sviluppo organico.

Da ciò si spiega il suo improvviso modo di trattare le forme architettoniche, d'intenderne le leggi E' il modo quasi d'un intruso, d'un invasore in un campo che non gli appartenga.

A prima vista il suo spirito d'architetto (il suo *senso* architettonico) può sembrare affine a quello d'un fantasioso pittore che ami raffigurare ne' suoi quadri motivi architettonici; architettura metaforica, momento d'una concezione pittorica.

Ma se osserviamo certi intimi caratteri delle due originarie arti di Michelangelo, dovremo rilevare come un proprio spirito architettonico covi e duri in lui profondo, prima e dopo: e sia perciò tutt'altro che un fenomeno improvvisato, quando si manifesti in precisi impegni di costruzione d'edifici.

Ripensiamo, a tal proposito, al tondo *La sacra famiglia* o alla statua del *David*, al *Giudizio* della *Sistina* o alla *Pietà* di Santa Maria del Fiore, e, superfluo accennarlo, al *Mosè*.

Con tale spirito architettonico, direttamente espresso in attuazioni di scultura e di pittura, Michelangelo diventa poi logicamente vero e proprio architetto. Ma in ciò stesso la sua natura di scultore e di pittore, attraverso la quale aveva da prima manifestato il proprio senso architettonico, gli è strettamente presente.

Le forme e le norme architettoniche servono a lui come materia in cui esprimere la propria fantasia anche in quest'arte per lui nuova: in modo simile i colori e i blocchi di marmo gli erano serviti come materia in cui dar forma alla propria fantasia di pittore, e di scultore.

Michelangelo dunque, nella sua qualità d'architetto, è portato a violentare la natura di quest'arte, così diversa nel suo divenire storico dalla natura delle altre due.

L'atrio della Biblioteca Laurenziana, i progetti per la facciata di San Lorenzo, le costruzioni relative alla fabbrica di San Pietro in Vaticano, e Santa Maria degli Angeli, testimoniano dei valori plastici nel movimento delle masse architettoniche, dei valori pittorici nei contrasti chiaroscurali dei rapporti di linee, superfici e volumi.

Se Michelangelo nella pittura e scultura è già architetto, nell'architettura lo scultore e il pittore ch'egli è novamente s'affermano.

*

Nell'orbita di Michelangelo, e primo ad essere suscettibile nell'arte sua, riguardo ai significati dello stile architettonico di lui, è l'architetto Giacomo Barozzi da Vignola

Col Vignola, puro architetto, l'eredità michelangiolesca tende a rientrare nel normale ordine della tradizione architettonica. Tanto più quanto il Vignola ha di quest'arte anche una matura e meditata coscienza critica, come si può rilevare da' suoi trattati su *I cinque ordini* e su *La prospettiva*.

E la sua educazione, come del pari se ne rileva, oltre alla concreta testimonianza dell'oratorio romano di Sant'Andrea fuori Porta del Popolo, è tutta improntata allo spirito dell'arte classica, e del Rinascimento premichelangiolesco.

Quest'architetto, consapevole d'una vivida precisa personalità propria anche di fronte all'influsso di Michelangelo, e più precisamente architetto che non Michelangelo, dà un indirizzo più precisamente architettonico allo stesso personalissimo inimitabile spirito e stile in cui con Michelangelo, l'architettura è rimasta assorta.

La sublimità o, come si dice, la «*terribilità*» dell'espressione michelangiolesca violentando i limiti della forma mira al di là della forma: ogni accettazione e rassegnazione alla forma appare come un simbolo. Egli forza la materia a significare lo spirito e ad incarnarlo in sè, la limitata forma a significare ciò che è al di là dei limiti.

Materia e forma sono sue nemiche e sue schiave. Si serve di colori del mondo e di pezzi di montagne per dire il proprio terribile anelito dall'umanità verso la divinità. E a ciò vuole infine giovarsi di un mezzo assai meno disposto a obbedirlo nel suo libero intento: il nuovo mezzo è ancora, come materia, costituito di pezzi di montagna, ma esso vale secondo una forma e una legge per cui il pensiero dell'artista non può esprimersi, come nella scultura, direttamente nella materia, ma deve fare i conti con quella forma e con quella legge.

Michelangelo ha *scolpito* la cupola di San Pietro, come ha *costruito* il «Mosè». La sua architettura ha un carattere plastico se la sua scultura ha un carattere architettonico. Ma la materia architettonica deve pur affrontarla, raggiungerla, attraverso l'esigenza di determinate leggi, e non può quindi non sottostare al fatto che un edificio non vale unicamente per se stesso, per la sua contemplabile bellezza, come una statua. La spirituale violenza, la terribilità di Michelangelo doveva dunque lasciare un segno in quelle perentorie leggi che governano ogni seria concezione architettonica — allo stesso modo che un segno aveva lasciato nella materia della scultura e della pittura.

Nell'architettura egli rinnova quella stessa esperienza che ha fatto nelle altre due sue arti.

*

Giacomo da Vignola è il primo che, quale architetto, in nome dell'architettura, reagisce al michelangiolismo, ma sempre, fatalmente, entro l'orbita di questo.

E' il primo erede di Michelangelo, in quest'arte: ma ha la saggia prudenza di non gettarsi sul retaggio così che ne avvenga un rapido sperpero: si pone anzi ad una avveduta amministrazione di esso, intuendo che la parte più singolare sua è ben azzardoso e vano ridurla in moneta corrente.

Perciò egli tenta, in contrasto alla direzione che la personalità di Michelangelo ha ormai impresso all'architettura di risalire ai fondamentali e impersonali principii di quest'arte, a ritrovare la pura sovranità di quelle leggi che Michelangelo aveva osato piegare a servizio della propria individualità d'artista, del proprio mondo interiore.

E ciò soltanto a lui aveva potuto esser lecito, così che quelle leggi, quell'intima organicità, che costituisce il naturalissimo mistero dell'architettura, della bellezza e valore architettonico, ne erano riuscite compromesse, spostate ad una problematicità nuova, avulsa dai loro anonimi cardini millenari.

Far rientrare il michelangiolismo architettonico entro il puro ordine architettonico: questo il significato e l'ambizione dell'opera vignoliana.

Dopo il Vignola, la personalità di Michelangelo ormai già remota continuerà ad esercitare, liberamente, il suo influsso: non più allo stesso modo che il Vignola ne saranno sensibili e *preoccupati* gli architetti, ma anzi vi si abbandoneranno, via via più verso una fantasia di facile esuberanza, e verso una comoda cifra.

Dall'estremo trionfo del barocco alla sua confusa decadenza, dal pittoricismo del rococò all'intellettualismo neoclassico dell'impero, fino al fatuo eclettismo ottocentesco e oltre la storia dell'architettura può essere considerata come un divagare dall'essenza di quest'arte, interrotto da più o meno improvvise nostalgie verso l'essenza medesima.

Una eccezionale personalità d'artista può a volte, suo malgrado, pesare in modo così tirannico su di un dato momento della storia di un'arte da compromettere per un periodo più o meno lungo l'ulteriore sviluppo, da rendere insomma l'arte vittima sua.

E' questo il caso di Wagner, per la musica; è il caso di Michelangelo, per l'architettura: per un'arte cioè che più d'ogni altra essenzialmente rilutta a personali tirannidi, e, se a queste soggiace, stenta poi per secoli a ritrovarsi.

Augusto Hermet

VISIONI D'AFRICA

Vagabondaggio nel bassopiano della Colonia primogenita

ADDIS ABEBA, gennaio

Tessenei. Ci siamo. Il paese del sole e della boscaglia tropicale. Il regno dell'arsura e dell'acqua benedetta del Gasc. Il paese che prima del 1924 esisteva solo come sperduta località di abbeverata del bestiame e che oggi è centro motore di una gigantesca opera di colonizzazione che costituisce, insieme con Genale e il Villaggio Duca degli Abruzzi in Somalia, il primo orgoglio dell'Italia coloniale in marcia verso le mète più difficili e gloriose della sua opera di rinascita del suolo. Sono nomi ingiustamente ignorati lassù in Italia da non pochi Italiani che trascorrono la loro queta esistenza tra il tavolo dell'ufficio e quello del caffè.

E' questa una piana che ti brucia gli occhi malgrado gli occhiali più neri; una piana che ti abbaglia con le sue distese a cotone e a semi oleosi, soprattutto perchè sa scrutare nel tuo più profondo sentimento d'orgoglio di Italiano; una piana che nella sua insondabile, meravigliosa immensità, esalta, sgomenta, confonde, umilia.

Ora, su questo suolo che da oltre mezzo secolo vede sventolare il drappo dai tre colori, ci pare d'essere su un lembo remoto della Penisola, mentre poche ore fa a Cassala, a Cassala già conquistata dalle armi italiane e già regalata a titolo di amicizia alla contigua Potenza coloniale, soffrivamo sotto l'incubo del pensiero che non sapeva come giustificare l'eccessiva munificenza di certi Ministri del bel tempo andato. Ma, percorsa appena da Cassala in auto una sessantina di chilometri, troviamo queste coltivazioni e questi pionieri che si assumono il compito di farci passare i pensieri melanconici e di rimetterci la gioia nell'anima.

In boscaglia

Tutti i vecchi coloniali d'Eritrea avranno certamente da raccontarvi alcune più o meno emozionanti partite di caccia, di cui almeno una avrà a protagonista il leone. E, nella loro narrazione, si sentiranno in obbligo di portarvi nel bel mezzo del cosidetto Bassopiano occidentale, in qualche plaga un po' fuori mano dove non mancano i grossi carnivori nè i grossi pachidermi e neppure le pulci penetranti. E noi anzi io, trovandomi appunto in una di queste plaghe, e munito per di più di un buon fucile a ripetizione, nel timore che vi sentiate ripetere una di quelle avventure nella quale appunto il leone ebbe la sua parte, e temendo che per questo voi possiate credere ad una banale ripetizione di uno di quei casi assai frequentemente occorsi a qualche suddetto vecchio coloniale, per tutto questo, dico, io non sono propenso a raccontarvi come andò a finire quella giornata di caccia nelle boscaglie del bassopiano.

Perchè se mi lasciassi vincere dal desiderio di narrarvi — senza tralasciare un particolare, a cominciare dal nome e cognome e luogo d'origine del battitore cunama — come fu che abbattemmo il re della foresta sull'orlo della strada, della quale egli a torto si riteneva egualmente re, voi potreste anche credermi un frottolista ambulante.

La beniamina della carovana

Si marcia verso Barentù. Paesaggio primitivo, quasi selvatico, dove l'acacia ombrellifera, gentile e monotona, e l'euforbia a candelabro hanno il sopravvento sull'informe ammasso di vegetazione spinosa che questo sole abbrucia e incenerisce. Ogni tanto la sagoma austera e pachidermica di nonno baobab concede all'occhio un diversivo riposante.

A una svolta della strada vediamo un frate della Missione accompagnato da due ragazzetti neri, dirigersi a passo di marcia verso di noi.

Quanto fa piacere incontrare su una pista africana un uomo dalla pelle bianca, un uomo che parla il tuo stesso linguaggio, un essere che ti può comprendere sino nel più profondo della tua anima, perchè anche lui è stato colto dalla ventura che lo ha strappato a tutti i suoi più intimi affetti e lo ha sbalestrato in questo paese barbaro, dove raramente è dato di poter incontrare un'altra persona che parli lo stesso idioma!

Quel bianco fraticello è diretto ad una capanna di un ex-sciumbasci gravemente infermo. Egli va ad assolvere il compito del suo ministero, come cento e cento altri missionari, dall'Africa all'Asia e dall'Australia all'Alasca, da secoli vanno assolvendo presso tutte le genti.

— Come fate voi Missionari, gli chiediamo, a starvene tanti anni, spesso dalla giovinezza sino all'età più tarda, finchè non v'abbandonano le forze, in paesi barbari, nei quali talora anche l'aria che si respira è impregnata di miasmi e il clima è micidiale?

La risposta fiorì spontanea su quelle labbra pure.

— Si comincia col lavoro e la preghiera, si mette al bando l'alcool, niente vizii, e in compenso un grande spirito di sacrificio... finche non si termina la giornata col lavoro e la preghiera.

La ricetta è semplicissima, come si vede. Il difficile consiste solo nell'attenervisi....

Riprendiamo la marcia sotto un sole folgorante da spaccare le pietre.

E ci accorgiamo poco dopo che Giolli, la graziosa scimmietta che accalappiammo qualche giorno fa presso il guado di un fiumicello, è sparita. Ne proviamo un vero dolore perchè in pochi giorni essa era riuscita a cattivarsi tutta la nostra simpatia. L'altra sera scomparve dalla tenda, ma poco dopo ritornò gongolante di gioia per avere acciuffato un animaletto molto simile allo scoiattolo, che io non seppi classificare, e se lo tenne tutta notte tra le braccia come i bimbi tengono un pupo di stoppa.

La bestiola si pettinava, si lisciava e quando noi chiamavamo «Giolli», si presentava a noi con le maniere di un ragazzino di buona famiglia.

Pensavamo che essa avesse un solo difetto: la mancanza di parola.

Però ora sono convinto che questa fosse la più grande delle sue virtù. Ora che ci è scappata in boscaglia per recuperare la completa libertà, Giolli non potrà mai usare l'arma della maldicenza contro gli antichi padroni, prendendo esempio dai suoi più civili consimili. Ma v'è altro. Ritornata ora nella sua società crepuscolare, questa scimmietta non potrà mai, dico mai — e vi par poco? — annoiare le orecchie del suo prossimo tenendo certi discorsi che talvolta si chiamano conferenze....

Questi pensieri d'alta filosofia mi turbinavano per il capo quando scorgemmo, seduto ai piè di un sicomero, un vecchio Beni Amèr con la lancia adorna di una coda di leone.

Il saluto del Beni Amèr

Ci fermiamo un po' per chiedergli chi sia e anche per riposarci all'ombra. Egli è un guerriero di stirpe nobile e ci tiene a mostrarci una larga cicatrice all'avambraccio sinistro, ricordo di una lotta corpo a corpo con un leone che egli finì a colpi di pugnale. Egli parla il begia, ma riesce a farsi intendere anche in italiano. Gli chiediamo donde venga.

— Mio paese stare Eimasa, ci risponde; mio figlio stare arcù italianài, ferito come me questo braccio, ma lui da lancia abesciai (abissina).

Parla dignitosamente, senza scomporsi, con aria tra regale e ieratica.

Così seduto sotto quel sicomero, sembra una figura biblica, tanto che ci sentiamo in obbligo di fotografarlo.

Egli depone a poco a poco il suo riserbo e diviene loquace nel raccontarci le gesta della sua giovinezza, anche se queste a noi non sembrano del tutto onorevoli, e maggiormente si compiace di raccontarci le sue avventure di quarant'anni di caccie tra il Gasc e il Setit, durante le quali ha onorato il blasone della sua nobiltà guerriera uccidendo ben undici leoni.

Mentre ci parla, così seduto, con le gambe incrociate, il vecchio guerriero comincia un diligente lavoro di pulizia personale. Afferratosi un piede con ambe le mani, ne compie un appassionato esame, dopo di che si alza soddisfatto e... mi allunga la mano con la palese illusione che io gliela stringa per salutarlo.

Ma ora che ci penso, mi meraviglio io stesso della mia prontezza di spirito che mi permise di far sapere al vecchio Beni Amèr che oggi.... la stretta di mano non è più in buon uso, tanto più che è anche poco igienica (ma questo non gliel'ho detto, veh!...)

E il fiero vecchione alza goffamente il braccio con la latente intenzione di salutarmi romanamente, e se ne va dopo aver rivolto uno sguardo di compiacenza alla macchina fotografica

Franco Coppi

IN MARGINE ALLE CELEBRAZIONI MELOZZIANE

E lo Schiavone?

Riceviamo da Mons. Pitocchi di Forlì:

Caro «Avvenire»,

Ho letto con molto piacere l'articolo, non solo riassuntivo, di Angelo Raule sulle imminenti celebrazioni Melozziane a Forlì. Sta bene: il giornale sempre in prima linea. Ma perchè ben ha notato il Raule che l'Accademia d'Italia vorrà far corona al Melozzo, illustrando le altre glorie romagnole nel campo della pittura, piacemi ricordare che proprio vicino a Forlì è la gentile e antichissima cittadina (Menbilum dei tempi di Brenno?) Meldola, dove di recente fu trovato il meraviglioso musaico del 300 p. Chr.?) (ora a Bologna) e dove i buoni studi e le arti belle ebbero sempre favore. Ebbene di Meldola in questa occasione dovrebbe essere ricordato il pittore che ebbe nome d'arte «Lo Schiavone» per la sua lunga (almeno) permanenza in Slavonia, ma che firmò sempre i moltissimi suoi quadri «Andrea da Meldola» (1522-1582).

Di questo fecondissimo artista, il sottoscritto ebbe ad annunciare un piccolo ma bellissimo quadro «La maternità di Maria» ne la ricca pinacoteca di Vicenza; una grande pala d'altare con Santi ne la raccolta che Achille Ratti ebbe curata ne l'Ambrosiana a Milano; quattro piccoli quadri di soggetto profano nella Pinacoteca di Torino (Via Accademia) ne l'ultima sala che espone anche un Raffaello Sanzio; due grandi pale «Assunta» e «Natale» nella Pinacoteca di Rimini.

A Venezia Tiziano gli affidava la decorazione della libreria di S. Marco.

A Fiume il compianto Nediani incontrava altri quadri dello Schiavone, che illustrava poi precisamente ne l'Avvenire, ne l'anno, se ben ricordo, 1925, Trieste dove l'Andrea ebbe casa (almeno) e domicilio dovrebbe possedere a quanto si dice insieme ad acqueforti e mobili dipinti da lui altri saggi del Meldolese; ma non affermo ciò che non posso sicuramente documentare. Ne posseggono e custodiscono gelosamente Vienna, Dresda e il Louvre di Parigi.

Giro la proposta a chi di ragione, mancandomi l'autorità di poter fare di più.

L'abbonato 1327
D. Mario Pistocchi

"Seminatori d'amore,,

Tali parole che Gesù stesso applica ai suoi Sacerdoti mi hanno colpito, leggendo il recente libro sul Sacerdozio del prof Bettazzi. Questo libro non è, diciamo subito, una ripetizione di cose fruste e arcinote. A che serve un libro se non dice una parola nuova? Qui la novità spicca sin dal titolo: «Il Sacerdozio secondo un povero laico».

La letteratura ecclesiastica è stata in ogni tempo strabocchevolmente ricca. Da S. Giovanni Grisostomo al Ven. Ollier coi suoi di scepoli, giù giù fino ai recenti Gontier, Pourrat ecc. ecc., è tutta una falange di scrittori che hanno proiettato, sulla figura del prete, fasci di luce rivelatrice Ma si trattava sempre di preti. Qui invece siamo di fronte ad un laico.

E sempre interessante conoscere l'idea che del Sacerdote hanno i laici. Nel caso nostro è oltremodo edificante. Una cosa colpisce subito: il concetto altissimo che del sacerdote ha l'autore; egli vede davvero in lui il rappresentante di Dio, l'ambasciatore di Cristo, un altro Cristo, Cristo stesso. Conseguenza: atteggiamento di profonda umiltà di fronte a tanta grandezza. Anche quando, dopo avere nella prima parte con profonda ammirazione parlato della grandezza del Sacerdote, viene nella seconda a trattare delle virtù sacerdotali, quanta delicatezza! Non si aderge a giudice, non si impanca a maestro, a direttore di spirito. Umilmente inginocchiato, chiede solo che i sacerdoti realizzino: «sempre più quell'ideale che ai laici apparisce dinanzi al pensiero, si che possano almeno lontanamente imitarlo».

Dai medesimi sentimenti sono ispirate le pagine in cui parla dei doveri che i laici hanno verso il sacerdote, e che si chiudono con una preghiera rivolta ai sacerdoti con parole calde, palpitanti di amore, dominate da un solo desiderio, frementi di un'unica passione: la santità del Clero. «Vi supplichiamo che moltiplichiate gli esempi di virtù. Vi domandiamo insistentemente che vi facciate santi...».

Ma c'è un'altra novità: questa più importante. E' la figura del sacerdote, colta in un aspetto piuttosto trascurato, rivelata da un lato finora sconosciuto, prospettata da un punto di vista potentemente suggestivo; e la missione sacerdotale, definita in termini nuovi.

L'autore ha meditato lungamente i due libri della Serva di Dio Madre Luisa Margherita Claret de la Touche: *Il Sacro Cuore e il Sacerdozio; Il libro dell'Amore Infinito* e l'opera in tre volumi: *Al servizio di Gesù Sacerdote* contenente i colloqui intimi e frequenti avuti (parliamo con fiducia puramente umana) dalla stessa Madre con Gesù. Ed è rimasto soggiogato dal modo con cui Gesù parla dei suoi sacerdoti. «Di amore e soltanto di amore parla Gesù». Di più: con una definizione stupenda Gesù chiama i suoi preti: «Seminatori d'amore».

I più grandi mistici non hanno trovato formula più semplice, più giusta, più piena, più sublime per esprimere la missione sacerdotale. Chi disse che al sacerdote è proibito di amare? All'accusa blasfema Cristo stesso risponde, facendo dell'amore un dovere, una missione. «I miei preti», son parole di Gesù alla Madre Luisa Margherita, «devono amare molto... Ha tanto da amare il prete! Bisogna che egli ami me.. Deve amare la mia sposa, la santa Chiesa... Deve amare le anime come sue figlie..».

E la misura del loro amore: amare senza misura, amare come le madri. «I preti sono madri». C'è in questa lapidaria espressione tutto un programma di vita sacerdotale: colle sue rinunzie e colle sue trepidazioni, coi suoi dolori e colle sue amarezze, coi suoi eroismi occulti e coi suoi martirii incruenti. Perchè amare è donarsi, sacrificarsi. «A che cosa serve un prete se non si esaurisce?» «A che cosa serve il grappolo se resta intero e coi chicchi intatti?»

Questo motivo del prete-amore, a cui così spesso ritorna Gesù nei suoi colloqui colla Serva di Dio, domina si può dire tutta l'opera. Verso il termine, dopo aver analizzate tutte le virtù, che, come gemme devono rifulgere nel sacerdote l'Autore conclude: «Si possono riassumere le virtù sacerdotali in una sola che tutte le assomma: La vita sacerdotale deve essere *amore*».

Bastano questi pochi cenni per dare una idea dei pregi dell'opera. Di fronte ai quali spariscono alcuni difetti, che non mancano, come in ogni opera umana.

D. Giovanni Barra

(1) Rodolfo Bettazzi: *Il Sacerdozio secondo un povero laico*. - Torino, Marietti, 1937. L. 3,50.

La patria di Carlo V

GAND, gennaio

Fermo sul ponte di San Michele che con tanta eleganza si protende sulla Lys, ho sotto i miei occhi i momenti più singolari di Gand. L'anima di Gand è qui adunata, festosa per il rapido traffico di grande città, eppure assente per l'ansia gotica dei suoi edifici che, ostinati e rigidi, si slanciano contro l'azzurro. Lungo il quai aux Herbes le ampie onde degli antichi tetti fiamminghi si riflettono nella placida staticità del fiume silenziosamente solcato da battelli carichi di merce: e sembra quasi duri ancora una alleanza fra le navi che incrementano il commercio fluviale-marittimo di Gand, e quelle case che hanno del gotico della rinascenza e del barocco insieme: furono sedi di quelle corporazioni di operai che portarono sempre alto nei secoli il nome di Gand nel campo dell'industria e del lavoro.

GAND - Le torri del Rabo

Il castello dei Conti

A sinistra ecco il castello dei Conti: è una delle meraviglie di Gand. E' il vero edificio dell'epoca feudale, rimaneggiato dai vari sovrani, ma sempre chiuso ed impenetrabile sulla sua alta muraglia dalle molte torri posate su pilastri arcati. Sono merli e tetti conici, festoni di bifore e le allungate rughe delle feritoie. Potenza ma non grazia. Qui, anche se si conserva la camera della contessa, le donne sono fuori posto: manca ogni leggiadria. Il castello è caratteristico con la sua aria sgherra, che non teme rivali, infisso nel suolo con fondamenta incrollabili, e libero per l'acqua che lo isola col profondo fossato.

Si snelliscono i pinnacoli, le torri, e nello sfondo, quadrugugliato, il massiccio di Saint Baron, il palazzo delle Poste, la Chiesa di San Nicola, la Chiesa di San Michele.

La nota più sicura di Gand è l'armonia. Non ci sono contrasti, qualunque disparità si appiana e migliora. Così, se Gand è la città del Belgio classificata come la più ricca di monumenti celebri, è anche alla testa del commercio, ed il suo porto è il secondo del Belgio e uno dei primissimi di Europa. Eppure, benchè costruita, come Venezia, su vari isolotti formati dalla confluenza de l'Escaut e de la Lys, Gand è una città continentale. Ma gli uomini hanno fatto il miracolo. Con l'immenso canale di Teruezen Gand è stata direttamente legata al mare.

Il canale è una magnifica via marittima larga cento metri e profonda circa nove; si estende per trentatrè chilometri. Sulle rive del canale fioriscono le più svariate industrie: da quelle celebri tessili che coi loro prodotti hanno sparso per il mondo il nome delle Fiandre, a quelle chimiche, agricole, metallurgiche, d'arredamento; e le fabbriche che sono lì, lungo i bordi del canale, sonanti d'opere e per la facilità del trasporto e la raffinatezza dei prodotti, dirette gagliardamente a prosperare. A dare un'idea dell'importanza commerciale del porto di Gand basta una cifra: fra importazione ed esportazione in questi ultimi tempi il traffico del porto di Gand è stato valutato circa dieci milioni di tonnellate.

Ma fra tanta intensa azione, che è nel temperamento fiammingo, Gand non ha perduto il suo abito di città sognante, coi suoi cento canali, e le opere d'arte. Arte autentica. Storia luminosa. Basterebbe pensare che a Gand, nel 1500, vide la luce Carlo V; e che nella cattedrale si conserva una delle più importanti pitture del mondo, l'Agnello mistico di Van Eyck, per fissare con lettere d'oro il nome di Gand nella storia della civiltà.

Arte autentica

Quella serie di monumenti che possono ammirarsi dal ponte di San Michele, è detta «enfilade»: ed è proprio così. Si tratta di una catena a maglie preziose, dove ogni anello è cesellato da un artefice di genio, per l'orgoglio di compiere un'opera eterna. Lontano, il traforatissimo Hôtel de la Ville. Non ha la austera imponenza degli altri palazzi municipali del Belgio, ma si presenta come un grande palazzo pronto ad ospitare. Forse a questa impressione contribuisce non solo l'aperta luminosità degli archi gotici, ma la scultura umana delle molte statue che popolano il primo piano, mentre una galleria delicata e leggiera, che mostra chiara la tendenza fiamminga per ogni genere di traforo, corona l'edificio, purificandolo.

Come per la gioia ultima e più alta dopo pellegrinaggi commossi agli innumerevoli monumenti di Gand, ha riserbato la visita alla cattedrale di Saint Bavon. Bianco e grigio: tutto marmo. Saint Bavon è la vera chiesa museo, ma non è fredda: vive anzi, poichè non si tratta di pezzi adunati, ma di roba sua, della chiesa, fatta per essa, usata, e pronta ad usarsi ancora. Mobili intersiti; porte costruite da pannelli scolpiti celebranti fastigi d'armi e miracoli di fede; leggii d'argento e candelieri di rame. Signoreggiano i superbi mausolei dei Vescovi: sempre bianco e nero. Marmo nero come ebano e candido come la neve: è una fusione che fa balzare i contorni e li incide nell'anima: sono fatiche di artisti come Duquesnoy, Pauli, Delcourt, Bergé. Nella grande tela del Rubens, Saint Bavon si staglia — gigantesco ed amoroso — mentre distribuisce i suoi beni ai poveri.

E negli archi delle Cappelle, fra le ombre delle colonne, sulle scalinate che tanto originalmente dividono questa chiesa singolarissima, mi aggiro con l'animo occupato da sempre nuove visioni Sono scoperte improvvise; è il mutevole evolversi dell'anima fiamminga, che in un cielo grigio, con la magica forza della sua raffinata sensibilità, sa creare la luce. Ho gli occhi abbacinati di sole. Ma presso il miracolo dell'Agnello mistico, subito svuotato dalla prima impressione, non posso continuare a guardare. Devo sostare in raccoglimento. Lo spirito s'eleva, s'inciela. Chino il capo e prego.

Angelo Antonio Fumarola

Un sinistro dono della Ghepeù ad una personalità sovietica

MOSCA, 26 gennaio

La direzione generale della «Ghepeù» ha offerto al suo vecchio collaboratore Bulanin — nominato recentemente presidente del consiglio della repubblica sovietica russa — una rivoltella d'onore, riccamente ornata di oro cesellato e portante sul calcio l'iscrizione seguente: «Che essa continui nelle tue mani ad abbattere i nemici del regime».

L'Agenzia «Ofiner» ha appreso che trattasi della stessa arma che ha servito al carnefice per abbattere Kamenieff, Zinovieff e compagni, condannati nel giugno del 1936. La rivoltella era stata conservata fino ad ora nel museo segreto della «Ghepeù» alla Lubianka.

Il nuovo presidente del consiglio ha cominciato la sua carriera a 17 anni in qualità di capo della «ceka» di Nijni Nevgorod. Subito notato per la sua crudeltà da Dzirjinsky, Bulanin a 20 anni fu nominato capo della commissione speciale per il Turchestan in cui durante 5 anni comandò un'infinità di spedizioni punitive. Promosso da Yagoda, egli restò lungamente a Mosca in qualità di suo luogotenente ed ottenne un nuovo avanzamento denunciandolo a Stalin. Attualmente Bulanin viene considerato come un pilastro del regime sovietico, a fianco di Stalin, Kaganovitc e Resciov.

APPENDICE DE "L'AVVENIRE D'ITALIA" — 57

NICOLA RUSCONI

SOLITUDINE

Si destò dopo dieci ore. Nella tenda filtrava uno scialbo chiarore. Si sentiva più sereno. Accese il fuoco, si lavò e fatto colazione uscì. Il giorno era limpido, ma freddissimo. La sepoltura del missionario non era stata violata dai lupi. Fece ancora un giretto dietro la tenda in cui giacevano tre o quattro lupi, ossa spolpate, annerite e brandelli di pellicce. Allorchè rientrò sotto la tenda — come se fosse la prima volta — si avvide che non aveva nulla da fare e che era solo, tremendamente solo, e lo riassalì lo sconforto del giorno prima.

Si mise a sedere su una cassa e a pensare al suo stato. La situazione era pessima. Passare l'inverno sotto la tenda non era il partito migliore, perchè avrebbe consumato tutte le provviste e in primavera non avrebbe potuto intraprendere nessun viaggio. Andare verso Nulato senza cani, era impossibile. Si tormentava la barba e non veniva a capo di nulla. La sua vita era in condizioni così critiche, che solo in parte, egli ne comprendeva la gravità. Ma quando se ne rendeva conto gli si gelavano le dita e girava su se stesso come un automa.

Venne di nuovo la notte e per sfuggire alla sensazione opprimente della solitudine, si coricò sembrandogli di sentirsi meglio.

Ma non stava affatto meglio. Aveva il cuore oppresso dalla tristezza, aumentata dall'urlo del vento che passava fra i cordami della tenda. Restando immobile, come fosse allora, riode le parole del vescovo: «perchè l'affili?» e si domanda se davvero il missionario sia morto, o, se non sia tutto un cattivo sogno. Davvero è morto e lui gli ha scavato la fossa e ve lo ha deposto? E mai più vedrà quello che lui, Fuller, vede ed ode? Si mette a riflettere su questo *mai più* e gli pare di smarrirsi in un mare infinito, senza orizzonti.

Come, un uomo rimpie di se stesso la vita, e così, ad un tratto sparisce, ed è, come se non fosse mai stato? A questo, Fuller non aveva pensato sul serio. Questo nuovo pensiero lo intimorisce. Non oggi, non domani, ma un giorno sia pur lontano, morirà di sicuro. Non tanto la morte lo sgomenta, quanto l'indifferenza degli uomini. Ma davvero, lui, quel piccolo Fuller che montava a cavallo sotto gli occhi trepidanti del babbo orgoglioso della sua creatura dovrà morire senza lasciare un ricordo affettuoso? Gli pare impossibile che lui, il quale udiva con tanto piacere le bonarie esclamazioni di rimprovero del babbo: «Ah, che ti possino, come sei!» debba finire così. E davvero così accadrà perchè è solo, vecchio e senza nessun avvenire!

Dopo molto fantasticare si addormentò. Quando si destò era ancor buio, ma preferì alzarsi. Si preparò il tè e lo bevve avidamente, perchè aveva la bocca amara.

Ad un tratto, Fuller si mette in ascolto. Il cuore gli batte in gola. Sorride. Un fremito di pianto gli torce la bocca e si fa il segno di croce più volte di seguito. Poi si precipita fuori e, agitando la lampada grida: Auuu.... auuuu e ride.

Si mette ancora in ascolto e, questa volta, il vento porta la strofa di un coro.

Portami, o sogno verso il sole d'oro
dove attende e sospira il mio tesorooo...

Le voci si spengono e Fuller ritorna a gridare: — Auuu... Aiuto!

Da non molto lontano, una voce profonda d'uomo, risponde: — Veniamo!... Forzaaa! Fuller non ride più e, singhiozzando si avvia verso la fossa, dove, il missionario giace, per restare per sempre fra coloro che ha amato più dell.. vita.

FINE

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
— NUMERO 700

Comunicato di A. C.

Venerdì prossimo 28 corrente mese sarà a Udine il Rev. Don Luigi Piovesana Vice assistente nazionale della gioventù femminile di A. C. Nella circostanza desidera rivolgere la sua parola ai rev.di Assistenti ecclesiastici delle associazioni cittadine e dei dintorni. Si terrà perciò un'adunanza dalle 10 alle 12 del medesimo giorno 28 presso la casa delle Associazioni cattoliche in Via Treppo n. 3. Prega vivamente i rev.mi Assistenti ecclesiastici della gioventù femminile a voler intervenire per uno scambio fraterno di idee di iniziative ecc. a proposito delle associazioni nostre di gioventù femminile.

Uomini Cattolici

Con Decreto 23 corr. S. E. mons. Arcivescovo si è degnato nominare a Presidenti dei Consigli Foraniali delle Associazioni U. C. i signori:

Orsaria Francesco - Lumignacco (Udine Inferiore) — Zinelli Costantino - Enemonzo (Ampezzo) — Coccolo M.o Giov. Maria - Premariacco (Cividale) — Guatto Rodolfo - Bertiolo (Codroipo) — Busolini Pietro - Ovaro (Comeglians) — Dolso Pietro - Villalta (Fagagna) — Del Bianco Renato - Resiutta (Moggio) — Paoloni Giovanni - Nimis — Fabris Giacinto - Palmanova — Scabbia Guido - Paluzza — Bernardinis Eugenio - Ariis (Rivignano) — Cardinale Remo - S. Andrat del Iudri (Rosazzo) — Tomasetig Lorenzo - S. Pietro al N. — Ferrari Adelino - Tarcento — Degano Ismaele - Tarvisio — Fabris Olivo - Basiliano (Variano) — Viciguerra Fiorenzo - Varno.

Scuola per Delegati Aspiranti

Sotto la direzione del rev.mo Assistente Ecclesiastico Sottofederale e del Delegato Aspiranti Sottofederale si è tenuta, come abbiamo precedentemente annunciato su G. N., nelle domeniche 9, 16 e 23 gennaio la Scuola per Delegati Aspiranti, alla quale hanno partecipato al completo tutti i Delegati Aspiranti e Aspiranti Capi che furono invitati.

Dopo un breve pensiero di introduzione e il pensiero religioso dato dall'Assistente Ecclesiastico, tennero le rispettive lezioni:

Domenica 9, il sig. Maieron Iginio sul tema: « Il Delegato Aspirante educatore ».

Domenica 16 il sig. Alfredo Berzanti dell'Ufficio Dioc. Aspiranti sui temi: « I miei Aspiranti » e « Sezione tipo ».

Domenica 23, il sig. Maieron sui temi: « Volere » e « Il dodicesimo Concorso ».

Dopo brevi parole di riepilogo del Presidente Sottofederale, il Delegato Aspiranti Sottofederale aggiunse il suo saluto e l'augurio che questa scuola abbia a portare i frutti desiderati.

Il corso di lezioni fu coronato dalla Funzione Eucaristica.

IL DECENNIO della "Piccola Casa Ozanam,,

Domenica scorsa 23, la « Piccola Casa Ozanam » ha celebrato il decennio di sua fondazione. Un giovane sacerdote, coltissimo, dal cuore buono e ardente, or sono dieci anni, stabiliva il Dormitorio - Ricovero in via Pola. Successivamente l'Opera si ampliava in Planis ed ora è un complesso d'iniziative sorte dal cuore del prof. Biasutti e dalla carità di amici e benefattori. Al Dormitoriorio - Ricovero ecco aggiunto l'Asilo per fanciulli. Sono una cinquantina ormai, che sperano la vita quotidiana e forse l'avvenire dall'ingegnosità e dall'amore di don Biasutti e dalla carità dei suoi amici.

Questo complesso di iniziative ha attratto le più vive simpatie d'ognuno nella nostra città, fra le autorità e nel popolo.

Domenica scorsa don Biasutti ha celebrato il decennio delle sue Opere a « Villa Maria » in Planis, insieme coi ricoverati, in cordiale commovente famigliarità. Egli si è proposto di rinnovare più solennemente la celebrazione con gli amici e benefattori.

Nel Fascio

Rapporto Ispettori di zona

Gli Ispettori di Zona sono convocati a rapporto presso la sede della Federazione dei Fasci di Combattimento alle ore 16 di giovedì 27 gennaio XVI.

Presenzieranno la Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili; il Capo di S. M. del Comando Federale della G. I. L.; il Segretario Provinciale dell'Ente Radio Rurale ed il Segretario Provinciale dell' Opera Nazionale Dopolavoro.

Istituto di Cultura fascista

Questa sera, giovedì, alle 21, nella sala della Provincia, l'on. Piero Pisenti terrà l'annunciata conferenza sul tema: « Armonia di classi e urto di popoli ».

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

Varie

Comelli Giuseppe da Nimis è stato accolto al nostro ospedale perchè causa una caduta accidentale si è fratturata la clavicola destra. Esso è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Anche Romanelli Giancarlo da Udine ha dovuto ricorrere alle cure del sanitario perchè causa ad una caduta accidentale si era fratturato il ginocchio destro. Esso è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

Beneficenza

Dame della Carità - Vicaria del Cristo — Offerte pervenute: In morte di Cesare Varnerin Teresa Riga L. 5; Linda Rocco L. 5.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
26 Gennaio 1938-XVI

NATI	10
MORTI	4
MATRIMONI	0

Stato Civile

25 Gennaio

Nati legittimi: Picco Andrea di Settimio — Nassutti Silvana di Ernesto — Tomada Lucia di Antonio — Feruglio Lorenzo di Pietro — Lodolo Gigliola di Albino — Fachin Caterina di Carlo — Della Rossa Franco di Pietro.

Illegittimi: n. 3.

Pubblicazioni di matrimonio n. 2 — Domini dr. Luigi avvocato con Piuzzi-Taboga Ilca civile — Bolzicco Roberto siderurgico con Sessi Andreina casalinga.

Matrimoni n. 2 — Giusto Gino minatore con Tomasino Celeste casalinga — Voncini Giuseppe meccanico con Pascutto Dirce casalinga.

Morti n. 5 — Moreale Maria di Giacomo anni 10 scolara — Pezzarini Fain Maria fu Francesco anni 52 casalinga — Riuli Collovigh Rina fu Giuseppe anni 29 casalinga — Colle Umberto fu Antonio anni 19 bracciante — Rizzi Fiore di Pietro anni 44 muratore

Il comm. Coglitore a Venezia

Il nuovo Questore di Udine

Il comm. dott. Domenico Coglitore, da poco più di un anno nostro R. Questore, è stato chiamato dalla fiducia dei superiori alla importante sede di Venezia.

Alto e significativo riconoscimento delle doti del comm. Coglitore, che, durante la sua permanenza in città, ha saputo cattivarsi la stima e la simpatia generali. Pur dolendoci per la partenza, esprimiamo al comm. Coglitore i nostri più fervidi voti.

A sostituirlo è stato chiamato il comm. Vincenzo Genovese, vice-Questore a Palermo, che con la recente promozione dimostra in quale considerazione sia tenuto. A lui il nostro cordiale e deferente benvenuto e saluto.

Nell' Unione Commercianti

Imposta di R. M. Cat. B. e C. 2 ed imposta complementare

«L'Unione Fascista dei Commercianti ricorda alle ditte associate che entro il 31 corrente dovranno essere presentate ai competenti Uffici delle Imposte le dichiarazioni relative ai redditi di categoria B (reddito derivante dall'esercizio di industrie, commerci e redditi agrari) sorti per effetto di inizio e di rilievo di attività nell'anno 1937.

Entro il 31 gennaio le ditte che non sono ancora inscritte nei ruoli relativi all'imposta complementare e che durante il 1937 hanno raggiunto un reddito netto complessivo non inferiore alle L. 6000, debbono presentare la relativa dichiarazione distinta da quella riflettente le altre imposte.

Entro il 31 gennaio le ditte che hanno alle dipendenze personale soggetto all'imposta di R. M. Cat. C-2 sono tenute a presentare la denuncia degli emolumenti pagati durante il 1937».

Turno delle farmacie

Per tutta la settimana presteranno servizio diurno continuativo le farmacie: Bosero, via Vittorio Veneto; Trebbi, via Grazzano e Conti, via Gemona. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Vittorio Emanuele.

Trattoria Comunale

Giovedì — Mattina: Pasta al ragù - Minestra in brodo - Manzo o coniglio alla cacciatora - Contorni.

Sera: Riso e piselli - Pasta al sugo - Vitello alla parmigiana - Contorni.

DALLA PROVINCIA

SACILE

Ritorno di un reduce

Ha fatto ritorno dall'A. O. I. in questi giorni il nostro concittadino Silvio Scala, valoroso combattente volontario della « 23 Marzo » che ha partecipato alla battaglia dell'Amba Aradam e a tutte le azioni del Tembien. Al nostro valoroso concittadino il nostro saluto.

Adunata degli « Scarponi » a Caneva

Domenica 30 corrente con l'intervento del Comandante del X S. E. Manaresi avrà luogo a Caneva l'inaugurazione di quel gruppo Alpini, dei gagliardetti delle scuole elementari del Comune e frazioni nonchè del gagliardetto delle Massaie Rurali.

La cerimonia avrà luogo nel seguente ordine:

Ore 10.15: S. Messa celebrata dal cappellano degli Alpini Don Janes.

Ore 11: Benedizione dei gagliardetti alla Casa del Fascio.

Ore 11.30 Discorsi. Sfilamento degli Scarponi e delle organizzazioni davanti al Comandante del X ed alle autorità.

Ore 12.30: Rancio.

Alla cerimonia interverranno le rappresentante dei Gruppi Alpini di tutta la provincia.

BEIVARS

Festa di A. C.

Preparata con un giorno di S. ritiro, domenica p. p. 23 gennaio si svolse la simpatica cerimonia della consegna della Tessera di A. C. a tutti gli associati di Beivars, presente il Rev.mo Signor Parroco Vicario Foraneo di Udine Superiore. La giornata incominciò con una S. Comunione generale cui seguì il corteo fino alla lapide dei Caduti. Alle ore 10 il R.mo Parroco di Paderno celebrò la Messa alla presenza di gran folla. Al Vangelo egli disse ferventi parole innestando mirabilmente il significato della cerimonia con la spiegazione del S. Vangelo. La simpatica festa si concluse con l'offerta di tutti gli associati per una S. Messa ai gloriosi Caduti del paese che fu celebrata lunedì p. p.

DIGNANO AL TAGLIAMENTO

Festa di S. Sebastiano

La festa di S. Sebastiano titolare di questa pieve, celebrata giovedì u. s., ha avuto quest'anno una nota di particolare solennità per la benedizione della bandiera della locale Ass. Giov. « Jacopo Pirona » e per la « Gran festa giovanile sottofederale » quivi tenuta.

I soci della « Jacopo Pirona » vollero preparare alla solennità la gioventù della pieve coll'indire, nelle sere precedenti « La tre giorni Forti e Puri ». Risposero all'appello quasi tutti i giovani della pieve. Relatore Don. G. Degano.

Per la festa il paese era stato addobbato con archi, con una selva di bandiere, con striscioni murali inneggianti agli ospiti, alle balde schiere della G. C.

In mattinata fu tenuta una mezza giornata di studio pei Dirigenti delle associazioni della Sottofederazione di S. Daniele. Rappresentati quasi tutti i paesi della Sottofederazione.

Alle 10.30 i giovani, col clero, accompagnano Mons. cav. Larice Arciprete di S. Daniele alla parrocchiale per la Messa solenne. I Dirigenti prendono posto in presbiterio; le bandiere fanno ala all'altare.

Al Vangelo, con forbita eloquenza, Mons. cav. Larice tenne il panegirico del Santo. La locale Schola Cantorum si affermò con una bella messa del M.o Pigani.

Nelle prime ore del pomeriggio una fiumana di giovani, accorsi dai paesi più lontani, si riversò nel teatrino parrocchiale ove il signor Pievano porse loro un vibrante saluto. Don Tonello ringraziò a nome dei giovani e poi, in un bel discorso, sciolto un alato inno alla purezza, mise in guardia gli stessi sui pericoli da evitarsi per mantenere sempre fulgente l'aureola della purezza che rende bella ed amabile la gioventù. Seguì la lezione del Delegato Foraniale sull'Apostolato della purezza.

CODROIPO

Beneficenza

Offerte pervenute all'Asilo Infantile in memoria della madre del vice segretario comunale sig. Cantero: Luigi Murello lire 5; Ettore Re 2; Oreste Ugenti 2.

***

Offerte pervenute alla Conferenza di S. Vincenzo: N. N. lire 10; Massimo Achille 10; offerte funebri Petrucco: famiglia Fioravante Santin 5; Paolo Cesselli 5; Oddo Savoia 5; Antonio Pinzani 5; Luigi Tomada 5; Assunta Brancolini 5; Vittorio Querini 5; Anna Panigutti e Carmela Sambuco 2; Sorelle Fagolin 5; in memoria di Bortolotti: Annibale Tam 10; Tosolo Luigi 5; offerte varie lire 35.

Prestiti famigliari

Per norma degli interessati il Municipio richiama le disposizioni già rese note e che cioè possano fare domanda per il prestito solo gli sposi che non abbiano oltrepassato gli anni ventisei. Il prestito va dalle L. 1000 alle L. 3000. Per le modalità della domanda e per la estinzione del debito gli interessati possono rivolgersi al Municipio dalle ore 8.30 alle 12 di tutti i giorni feriali.

TORREANO

Infortunio

Mentre era intento al lavoro in una cava di marna, l'operaio Luigi Sauri fu Filippo rimase colpito da una scheggia di pietra all'occhio destro. Guarirà in 6 giorni.

GAGLIANO

Festa dei juniores di A. C.

Domenica 23 c. m., la Gioventù di A. C. del paese, con solennità tutta particolare, festeggiò S. Sebastiano patrono degli effettivi « juniores » di A. C.

Al mattino, dopo la Comunione generale dei soci, il Parroco rivolse loro un caldo appello per incoraggiarli nelle loro molteplici attività. Alla sera nella sede d'associazione addobbata a festa per l'occasione ebbe luogo una bella accademia, ben preparata dall'infaticabile Presidente. Dopo una rassegna di poesie e canti eseguita dai soci, il Delegato sottofederale Aspiranti, Giuseppe Donnazzolo, tenne una bella conferenza illustrando la figura del patrono dei « juniores » S. Sebastiano riscuotendo ripetuti applausi.

La Biblioteca

In questi giorni la biblioteca dell'Associazione è stata arricchita di bellissimi volumi che vanno a ruba tra le mani dei nostri giovani.

SIAMO ATTREZZATI
per l'esecuzione di qualsiasi lavoro, o decorazione, in fiori freschi, compreso ARTISTICHE CORONE
a prezzi di concorrenza
e per qualsiasi impianto di giardini e viali.
IL MIGLIORE PERSONALE specializzato della piazza, è alle nostre dipendenze, tecnicamente diretto.
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

FAGAGNA

Generosa offerta

E' pervenuta all'E. C. A. la somma di lire 500, da persona che ha voluto mantenere l'anonimo. L'Ente beneficato ringrazia lo sconosciuto donatore.

BUIA

Beneficenza

Il farmacista Giacomo Fantoni in memoria della morte del fratello mons. prof. Giuseppe, ha inviato lire 100 all'E. C. A. e lire 100 all'Asilo Infantile.

S. DANIELE

Infortunio

Il barbiere Ciro Pidutti, da S. Daniele, si è ferito incidentalmente con le forbici ad una mano. Medicato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in 8 giorni s. c.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Un arresto

E' stata tratta in arresto, imputata di ricettazione, tale Anna Mucci di anni 76.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

DIOCESI DI CONCORDIA

PORTOGRUARO: (Redazione e Pubblicità - Via dei Seminari Telef. 28)
PORDENONE (Redazione e Pubblicità - Via Castello, 1 - Telefono 3.32)

Portogruaro

Il nuovo Podestà di S. Michele al Tagliamento

Con recente Decreto Reale, l'ing. cav. Luigi Zatti è stato nominato Podestà del Comune di S. Michele al Tagliamento.

La conferenza Brass

La notizia della prossima conferenza che l'avv. Brass terrà al nostro Istituto di Coltura Fascista ha destato vivissimo interesse in tutta la cittadinanza. La famiglia dei mutilati portogruaresi si appresta a tributare al Capo della Sezione Provinciale una vibrante manifestazione di stima e di cameratesco affetto.

Asta al Monte di Pietà

Oggi, giovedì, nell'atrio del Monte dei Pegni, avrà luogo il pubblico incanto degli oggetti dati a pegno e non rinnovati a' sensi del Regolamento.

Istituto di cultura fascista

Dopo le due importanti conferenze politiche di Leo Pollini e di Ettore Cozzani che hanno avuto la vibrante accoglienza d'un imponente uditorio e dopo la indimenticabile serata di musica al «Sociale», l'Istituto di Cultura Fascista annuncia per venerdì 28 corrente la venuta dell'avv. Alessandro Brass che parlerà sul tema: «Fascismo e Civiltà».

La potenza oratoria, la passione e la coltura di Alessandro Brass, Camicia Nera dela vigilia, sapranno certamente destare nel nostro pubblico fremiti di grande entusiasmo, uniti a sentimenti di ammirazione affettuosa pel valoroso Vice Podestà di Venezia e capo amatissimo dei Mutilati di Guerra della nostra Provincia.

Fiori di Carità

Per onorare la memoria dello scomparso sig. Antonio Martina stimato commerciante di Fossalta, hanno offerto «Pro Asilo» di Fossalta i signori: Fam. Martina L. 50; Dott. Cesare Canciani e Fam. L. 25; Dall'Acqua Romeo L. 25; Rag. Pietro Sguerzi e Famiglia L. 25; De Vittor Antonio lire 20; Famiglia Favero L. 25; Sandron Davide L. 10. — La famiglia dell'Asilo porge ai suoi benefattori i più vivi ringraziamenti.

Buona stampa

Per iniziativa dell'Azione Cattolica di Fossalta avrà luogo dopo vespero nella sala della Cassa Rurale una riunione di tutti i capi famiglia della parrocchia per una conferenza, interessante sulla Buona Stampa, tenuta da distinto conferenziere. Si aspettano numerosi capi famiglia.

Assistenza della Gioventù Femminile fuori Parrocchia

In collegamento col Comitato Nazionale per la protezione della giovane, la sig.a Ernestina Bas-Sidran presta i suoi preziosi uffici per procurare una assistenza amorosa e cristiana alle giovani della parrocchia di Fossalta che si portano lontano dalle famiglie per servizio. I genitori e le giovani stesse sono invitati a servirsi di questo aiuto che non costa nessuna spesa e offre tanti vantaggi morali e spirituali.

PORDENONE

Un audacissimo furto notturno in Corso Vitt. Emanuele Tredicimila lire di bottino

Nella notte tra il martedì ed il mercoledì, un audacissimo furto, del genere che da parecchi anni non si ripeteva, è stato compiuto nel negozio di manifatture della Ditta Fratelli Durat fu Gio Batta, in Corso Vittorio Emanuele. Si ritiene che i ladri abbiano compiuto la loro « azione » tra le due e le tre del mattino, ora nella quale, terminati gli spettacoli teatrali e cinematografici alla mezzanotte e chiusi i ritrovi pubblici all'una, il vecchio corso, cuore del commercio pordenonese, rimane deserto ed avvolto in una semi-oscurità, per la riduzione notturna dell'illuminazione elettrica. I ladri, che dovevano nei giorni precedenti aver preso tutte le informazioni e misure necessarie, segarono il lucchetto fissato con un gancio allo scalino di pietra e che chiude la saracinesca della porta d'ingresso, quindi sollevatala senza far rumore penetrarono nell'interno senza compiere neppure la fatica di forzare la serratura o di tagliare il cristallo della portiera, perchè questa non era chiusa a chiave.

Giunti in negozio, i ladri accomularono rapidamente le migliori «pezze» di stoffa e di tessuti disposte negli scaffali, visitarono, forzandolo, il registratore-cassa del banco, che però conteneva soltanto pochi spiccioli, e quindi caricato tutto su una probabile autovettura che doveva sostare nelle immediate vicinanze, presero il volo.

Sembra che qualcuno della famiglia abitante nel piano superiore, abbia udito dei leggeri rumori, ma ritenuto trattarsi di qualche topo o gatto, piuttosto numerosi in quei vecchi edifici e nei cortili posteriori, non fece caso. Il furto, scoperto la mattina seguente, ha suscitato una grande emozione in città e specialmente tra i commercianti perchè da questo lato del Corso, data la mancanza di corti o spazi vuoti posteriori che invece nel lato opposto facilitano in qualche modo i ladri, i furti sono stati ben rari.

L'autorità di Polizia ha immediatamente iniziato accurate indagini che auspichiamo siano coronate da completo successo. La Ditta Durat è stata danneggiata per oltre trentamila lire di merce.

Una importante conferenza del Vice Assistente Centrale della G. F. di Azione Cattolica al Clero

Il Consiglio Diocesano della Gioventù Femminile di A. C. avverte che domani, venerdì 28 corrente, sarà a Pordenone il rev. Don Luigi Piovesana, Vice Assistente Generale della Gioventù Femm. di A. C. che alle ore 15, nel salone della Casa dell'A. C. in via del Castello terrà una importante adunanza pratica agli Assistenti della Gioventù Femminile. Sarà presente anche S. E. Mons. Vescovo il quale desidera intervenga il maggior numero possibile di sacerdoti. Verso le 16.30 tutti saranno liberi di rientrare nelle rispettive sedi.

Un'aurora boreale dopo sessant'anni sul cielo della Diocesi

Un fenomeno che ha vivamente incuriosito ed anche impressionato si è verificato la sera di martedì, verso le ore 21. Tutto l'orizzonte prealpino dal Tagliamento alla Livenza, è stato come cinto da una fascia rossa-cremisi che è andata aumentando in ampiezza per circa un'ora, dileguandosi poi gradatamente. Dapprima qualcuno pensò che la luce fosse provocata da esperimenti in corso nel vicino aeroporto, poi a degli incendi in montagna, invece si potè constatare che trattavasi di una aurora boreale dovuta ad emanazioni elettriche nella stratosfera. Il fenomeno che nei nostri luoghi non si ripeteva da almeno sessant'anni, è veramente eccezionale date le proporzioni. Lo spettacolo era veramente suggestivo.

Mortale disgrazia a Cordenons

Verso le ore 13 un autotreno con rimorchio appartenente alla ditta Galvani e al cui volante stava l'autista Antonio Martin domiciliato in quel comune, giungendo da Pordenone era quasi arrivato di fronte alla Cartiera appartenente alla ditta stessa quando sopraggiunse dal senso inverso in bicicletta il ragazzetto Elso Cereser di Serafino di anni 10 abitante pure a Cordenons. Le pessime condizioni della strada resa fangosa dal disgelo fecero scivolare la ruota del velocipede proprio quando questi passava accanto al camion. In tal guisa il Cereser perduto l'equilibrio andava a finire sotto le ruote del rimorchio la cui posteriore destra gli passava sul capo schiacciandoglielo. La morte del poveretto è stata istantanea.

Sul luogo si sono recate le autorità di Cordenons e il procuratore del Re del nostro Tribunale per le constatazioni di legge compiute le quali la salma è stata trasportata alla sua abitazione.

Le udienze in Tribunale

Udienza penale di martedì 25: Presidente dr. comm. Cazzamali — Giudici dr. cav. Valussi e dr. Zumin — Pubblico Ministero dr. cav. Dell'Antonio — Cancelliere rag. c. m. Vettorini.

L'aggredì con il piccone

Venuto a diverbio con Antonio Moras in quel di Porcia, il ventitreenne Giuseppe Betto di Giovanni, nato a Sacile ma dimorante a Porcia, aggrediva l'avversario armato di un piccone, causandogli così delle lesioni gravi che richiesero quaranta giorni per la guarigione oltre che una malattia che pose il Moras in pericolo di vita. Tratto in arresto, il Betto è comparso davanti al Tribunale il quale escludendo il pericolo della vita, lo ha condannato a otto mesi di reclusione, al pagamento di millecinquecento lire di danni alla parte civile (rappresentata dall'avvocato Sartori) ed a quello delle spese processuali. Dif. avv. Coiazzi.

E questi con la roncola

Seconda questione con relativo finale insanguinato e comparsa della Benemerita che traduceva l'aggressore Giovanni Valdevit di Stefano, nato ventitrè anni fa a Cordenons, a prendere dimora nelle carceri del Castello dalle quali martedì è uscito per... recarsi in Tribunale. L'imputazione parla di una aggressione con roncola nella quale l'avversario Alessandro D'Andrea fu Gio Batta, d'anni 56, pure abitante in quel comune, ebbe la peggio e riportò lesioni al corpo dichiarate gravi. Il Consesso assolve il Valdevit ed anche il soccombente dall'imputazione di minaccie loro iscritta per insufficenza di prove nei riguardi del primo e mancanza di querela nel secondo, e riconosce invece il Valdivit colpevole di aggressione con l'attenuante della provocazione. Ma la pena: due mesi e 10 giorni di reclusione è dichiarata sospesa per cinque anni di buona condotta.... Difensori avv. Marin per il Valdevit ed Imperatori per il D'Andrea.

Un terzo

Ventiduenne, Francesco Altinièr di Giuseppe, dimorante a Sacile, sempre in seguito ad una rissa, estratta un'arma bianca, cagionava una ferita al fianco sinistro al suo avversario Giovanni Maluta. Per il fatto accaduto nel febbraio dello scorso anno a Brugnera, l'Altinier è stato citato in Tribunale con l'imputazione di lesioni gravi. Beneficia dell'attenuante per la provocazione e si busca un anno, quattro mesi e 13 giorni di reclusione, nonchè il pagamento delle spese. Pena sospesa. Dif. avv. Piccin.

Dalle chiacchiere alla sbarra

L'ostessa Angelica Cepparo fu Giacomo d'anni 64, che ha l'esercizio a Fiume Veneto, è imputata di diffamazione aggravata per aver con diverse persone del luogo chiacchierato sul conto di Maria Deganis, offendendone la risputazione sotto gli aspetti della moralità. Riconosciuta colpevole del reato ascrittole, è condannata a 500 lire di multa (pena sospesa) ed alla liquidazione dei danni alla parte civile, rappresentata dall'avv. Imperatori. Dif. avv. Tessitori.

Gabbava la Società Elettrica

Antonio Melia di Andrea, ventinovenne da Canova è imputato di aver manomesso il contatore dell'energia elettrica fissato nella sua abitazione, danneggiando così la Soc. Trevigiana di Elettricità. Il Tribunale dichiara non doversi procedere per l'imputazione di furto, e lo ritiene invece responsabile di contravvenzione condannandolo a lire 7?0 di multa ed alle spese processuali. Dif. avv. Camilotti d'ufficio.

I furti nei vigneti

Sono due gli autori: Amelia Frezzotti fu Orlando, d'anni 37, e Armando Canciani fu Giacomo, d'anni 19, ambedue abitanti a S. Giorgio della Richinvelda. Nell'inverno tra il 1936 ed il 1937, si dedicarono ai furti di pali di vite compiendone una numerosa serie e danneggiando così parecchi agricoltori di quella località. La Frezzotti, riconosciuta colpevole di furto semplice, si busca 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa; il Canciani è invece assolto per amnistia per i furti commessi prima del 15 febbraio 1937, mentre per quelli successivi ottiene il perdono giudiziale.

In sede di appello

In sede di appello il Tribunale rivede il processo a carico di Giuseppe Toppan di Ignoto, d'anni 21, da Valvasone, e Severina Cestaro di Giacomo d'anni 22 da Casarsa Ligure, che il Pretore di Pordenone aveva condannati il primo a due mesi di reclusione e lire 400 di multa, ed a un mese di reclusione e 350 di multa la seconda, perchè riconosciuti colpevoli del furto di una bicicletta e di aver tenuto nella propria abitazione oggetti e merci non adeguate al loro stato. La sentenza è confermata. Dif. avv. Locatelli.

POLA

Nel Gruppo Donne di A. C.

Presente la Delegata diocesana signorina Penso e Mons. Parroco e la nuova Presidente signorina Argentini, è stata eletta la nuova direzione che riuscì così composta: Vice Presidente signorina Penso; cassiera signora Devescovi; azione Famigliare signora Lucigrai; Educativa signora Cattonaro; Religiosa signora Valle; Sociale signorina Barison; Stampa Pistorino e Delegata dei Fanciulli d'A. C. Tentor.

Presentò per primo le congratulazioni alle nuove elette Mons. Parroco, che invitò tutte le dirigenti a riprendere la loro azione fattiva; ebbe lusinghiere parole per il lavoro svolto dal gruppo in preparazione e durante il Congresso Eucaristico e in modo speciale per i tanti matrimoni che le donne hanno preparato col loro premuroso apostolato. La nuova Presidente che Mons. Vescovo volle nominare, si disse pronta a fare tutto il suo dovere per realizzare tutto il vasto programma della azione femminile in tutta la sua sfera di apostolato. Chiuse l'adunanza l'Assistente ecclesiastico Don Felice Odorizzi che ringraziò sinceramente le veterane uscenti che per tanti anni si sono prodigate in ogni iniziativa, vero stato maggiore femminile che ha fatto un gran mare di bene; rivolge poi l'augurio ed il voto per una più intensa ripresa alle nuove venute tra le quali anche parecchie uscite dalle giovani e passate al gruppo Donne.

La Presidente si è scelta per Segretaria la signorina Benussi.

FIUME

Parrocchia dell' Immacolata

Domenica scorsa le Figlie di Maria e la G. C. femminile della parrocchia hanno solennemente chiusa la festa della loro Celeste Patrona S. Agnese.

Preceduto da un triduo di preghiere e di meditazioni dettate dal pio e zelante P. Eliodoro da Enego, Guardiano dei Minori Cappuccini di Gorizia, le buone figlie e giovani parrocchiane intervennero numerose nelle tre sere. Completa ne fu la S. Comunione, come tale la partecipazione alle funzioni di chiusura.

Che la Verginella Romana benedica l'Associazione «Figlie di Maria» e tutta la gioventù femminile della parrocchia e conceda ad essa il suo spirito di fede, di amore e di purezza.

Armonie biologiche

Questa sera, alle 19,15, parlerà nella sala del Vescovado il professore dott. Opocher [illegible] al tema: «Armonie biologiche».

Astri e... astrofili

VICENZA, 26 matt.

L'astrofilo vicentino ha compilato, anche quest'anno, per i tipi della Tipografia Commerciale editrice della nostra città, il piccolo lunario con le supposizioni del tempo in base — così avverte la testata — *ai più recenti studi astronometrici*, con la descrizione sintetica dei movimenti atmosferici ad ogni fase lunare, con l'annotazione sul possibile cambiamento del tempo in qualunque giorno della comparsa delle fasi; con cenni cronologici, con indicazioni sulle eclissi, feste religiose e civili, sulle stagioni, sulla scala termometrica per la pianura vicentina con dimensioni della terra, della luna, del sole e con citazioni delle distanze chilometriche interessanti la nostra provincia.

Il foglio si presenta chiarissimo ed è corredato da illustrazioni garbate. Vicenza ha, da gran tempo, un privilegio... astrofilo, in virtù della diligente passione di studiosi e di uomini che, dai fenomeni celesti hanno tratto auspici per i coloni. E' ancor viva la memoria di Giovanni Spello, da Poiana Maggiore, il quale metteva in relazione il movimento degli astri con le vibrazioni degli insetti, dei pesci, degli uccelli, traendone, infine, conclusioni sulla temperatura.

Il « Poiana » — così volgarmente chiamato — ebbe larga rinomanza nel secolo scorso; ancora oggi il lunario del vecchio Spello, che è giunto proprio al centenario, fa la sua apparizione nelle stalle, nelle cucine dei laboriosi terrazzani e viene consultato prima della semina e prima del raccolto.

Ora è sorto il nuovo astrofilo: Cenzon. L'addetto all' Osservatorio della nostra Accademia Olimpica non si è limitato ai soli e scrupolosi calcoli per ragione del suo ufficio, ma ha, con certosina pazienza, riuniti dati e considerazioni per umanamente supporre periodi sereni, raffiche di pioggia, ondate di nebbia, sbalzi capricciosi di temperatura, varietà dei venti, comparsa di nevosi coriandoli. Non ha quindi compilato con facilonería il suo lunario predicendo freddo in gennaio e caldo in agosto, ma ha voluto trarre induzioni dall'esperienza fatta nelle lunghe notti di vigilanza sulla torre del Territorio, nelle attente indagini sugli istrumenti sensibili agli influssi della meravigliosa, divina volta celeste. Questa sua sesta edizione del pronostico meteorologico, giunge con un lusinghiero precedente di felici previsioni. Cenzon, nelle cinque scorse annate, con frequenza, ha udito una domanda:

— *Come falo a indovinar cussì pulito?*

L'astrofilo vicentino ha sempre risposto con un sorriso pieno di mistero ed ha puntato l'indice verso l'alto.

Il concorso nazionale di bel canto

FIRENZE, 26

Il Dopolavoro Provinciale comunica: La Commissione Esaminatrice del Concorso di canto per l'VIII Zona (Toscana), svoltosi nella nostra Città nei giorni 9 e 10, ha prescelto, per l'ammissione al Concorso Nazionale che avrà luogo a Firenze nel febbraio prossimo i cantanti seguenti:

Sezione 1.a (giovani pronti ad intraprendere la carriera): soprano leggero Bellandi Rina di Firenze; tenore Esperti Renzo di Firenze; Soprano lirico Landi Wanda di Firenze; Soprano lirico Franceschi Silvia Rita di Lucca; soprano lirico Ferriani Iris di Firenze.

Sezione 2.a (voci da educare): Soprano Berlingeri Ivana Maria di Carrara; soprano Cresci Bruna di Livorno; baritono Giovannoni Mario di Livorno; soprano Lentini Assunta di Livorno; soprano Lunardi Lida di Lucca; Basso Pelletti Mario di Livorno; baritono Picchi Mirto di Firenze; baritono Salvestrini Niccolò di Livorno.

Ai predetti cantanti sarà inviata dai rispettivi Dopolavoro Provinciali personale comunicazione dell'esito di cui sopra.

Gravemente ferita da uno sconosciuto

MILANO, 26 sera

Un operaio che ritornava dal lavoro presso Affori, lungo una strada di campagna, scorgeva stesa al suolo in una pozza di sangue una giovane donna vestita dimessamente, che invocava soccorso. Trasportata alla guardia medica, i sanitari le riscontravano una profonda ferita di coltello al petto, giudicando le condizioni preoccupanti anche per la grande quantità di sangue perduta. La vittima, la trentenne Rosa Riva, ha narrato di essere stata aggredita da uno sconosciuto.

Oggi alle ore 4 antimeridiane munito dei conforti religiosi e di speciale benedizione di S. E. Mons. Arcivescovo, spirava qui nel bacio del Signore l'anima eletta di

Mons.

Giacomo Molinari

Canonico della insigne Collegiata di Cividale

I funerali avranno luogo venerdì alle ore 10 in questa Chiesa Parrocchiale.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori ma di elevare preghiere.

La Famiglia Molinari.

Forgaria, 26 Gennaio 1938-A. XVI.

TERZA EDIZIONE

Carburanti sintetici, carbone nazionale e carbone bianco

al servizio della tecnica autarchica

Il discorso pronunciato recentemente da S. E. Ferruccio Lantini all'imponente raduno del Teatro Dal Verme di Milano ha costituito una vera messa a punto di tutto il complesso di iniziative che negli ultimi mesi hanno teso ad un'unica meta: l'autarchia economica della Nazione. La sintesi chiara ed efficace del Ministro delle Corporazioni ha valso a dare un'idea concreta del panorama autarchico, dei risultati oggi pienamente raggiunti e delle difficoltà che, in alcuni campi della produzione, ancora si frappongono ad una realizzazione totalitaria dell'indipendenza economica.

E' motivo di giusto orgoglio poter rilevare che alcuni punti di speciale importanza nel problema dell'autarchia sono stati pienamente individuati e risolti mercè la pronta e tempestiva azione del Regime, che ha saputo valorizzare e intensificare la produzione nazionale in modo da ridurre praticamente a zero — in alcuni settori — il peso delle importazioni sulla nostra bilancia commerciale. La lotta dichiarata all'Italia all'epoca delle sanzioni e dal Duce accettata e condotta con la tenacia e la cosciente determinatezza dei forti, si avvia così decisamente ad una completa ritorsione di tutte quelle misure di carattere economico che avevano per scopo di piegare e prostrare l'Italia in un momento particolarmente delicato del suo sviluppo imperiale, rovesciando del tutto una situazione che avrebbe voluto essere la nostra rovina.

L'attività instancabile delle Corporazioni, il successo della Battaglia del Grano, e quello riportato nella produzione intensificata del granturco, degli olii e di altri prodotti, e la produzione sintetica di tante materie prime, sono la prova e la garanzia migliore della tenacia e della perseveranza con cui vengono perseguiti gli scopi autarchici e verranno quanto prima superate le difficoltà di ordine tecnico specialmente nel campo dei combustibili.

Per quanto concerne i combustibili liquidi, sono già ampiamente noti i risultati che si stanno ottenendo con una più intensa produzione di carburante a mezzo delle nostre concessioni in Albania e con i ritrovati sintetici che hanno già dato risultati molto favorevoli. Per i combustibili solidi, sono pure noti gli sforzi che si stanno facendo per una superproduzione dei nostri giacimenti carboniferi, per il razionale sfruttamento delle ligniti, per la progressiva elettrificazione delle ferrovie e per un migliore rendimento dei combustibili stessi nelle loro varie applicazioni sia industriali che private a scopo di riscaldamento.

Senza entrare in particolari statistici al riguardo, possiamo ricordare alcuni provvedimenti caratteristici che denotano tutta l'accuratezza della preparazione e dell'attrezzatura tecnica predisposta allo scopo e realizzata con esiti immediati assolutamente notevoli. Datano dal periodo delle sanzioni le disposizioni sull'uso dei motori a gassogeno per i pubblici servizi e la trasformazione effettuatasi a tal fine dei grandi autotrasporti per merci, degli autobus per servizio urbano e delle autocorriere per i servizi interprovinciali che ormai ci siamo abituati a veder circolare muniti dei tipici apparecchi del nuovo sistema. La produzione dei carboni e delle ligniti nazionali è ora in pieno sviluppo, ed è di questi ultimi tempi la bonifica e lo sfruttamento di nuovi centri carboniferi con un rendimento di parecchie decine di milioni di tonnellate all'anno. L'istituzione effettuata a suo tempo degli Uffici di Elettrificazione per lo studio della trazione ferroviaria elettrica e la progressiva sostituzione del materiale, ha rapidamente portato alla radicale trasformazione della nostra rete ferroviaria ed alla costruzione di nuove potenti centrali elettriche che lanciano ora con regolarità impeccabile i nostri elettrotreni anche nelle regioni più meridionali della penisola dove un tempo passavano solo lenti e sbuffanti convogli a vapore.

Tutto questo ha portato ad una maggiore disponibilità di combustibili solidi da destinarsi al riscaldamento, che costituisce tuttora l'ostacolo maggiore in quanto è qui difficile trovare sostituti efficaci al carbon fossile. Una volta diminuito il consumo di carbone da parte delle ferrovie ed anche delle industrie che potranno largamente valersi dell'elettricità come sorgente termica, sussisterà infatti una notevole richiesta di combustibile solido nazionale per le esigenze del riscaldamento domestico specie nelle regioni dell'Italia settentrionale più sottoposte delle altre ad un clima invernale eccessivamente rigido.

E' tuttavia confortante a questo punto rilevare tutto un fervore di iniziative e di studi col diretto scopo di meglio utilizzare e sfruttare il rendimento del carbone e quindi il riscaldamento a mezzo di convenienti accorgimenti tecnici specialmente negli impianti attualmente usati per il riscaldamento domestico e persino nella costruzione degli stabili per abitazione in modo da rendere meglio adatti ad un più razionale sistema di riscaldamento e suscettibili di un'ambientazione più favorevole alle sorgenti termiche e ad una maggiore conservazione delle calorie da queste prodotte, evitando al massimo le dispersioni che [illegible] generalmente ad imperfezioni tecniche o ad irrazionale uso delle sorgenti di calore.

Si sono pertanto attuati degli ingegnosi dispositivi di controllo e automatica regolazione dell'uniformità del calore nei maggiori impianti in modo da evitare gli inconvenienti degli sbalzi di temperatura e le necessità di frequenti [illegible] forzati. D'altra parte si è accuratamente studiata la questione dei materiali sia delle pareti che dei pavimenti, e si è data la preferenza a quelli che presentano caratteristiche di maggiore coibenza termica, pur evitando di generalizzare l'uso dei pavimenti di legno comunemente costruiti con rovere di Slavonia, larice d'America, e faggio di Bucovina, per una più larga adozione di pavimenti di linoleum di produzione nazionale con sottostrato di sughero, mentre per le pareti si va sempre più diffondendo l'uso di una spessa fodera interna di lastre di materiali speciali a base di conglomerati di legno e di sughero opportunamente rivestite di lincrusta, il che permette di realizzare un manto protettore della maggiore coibenza termica contro i rigori esterni della temperatura dato che questi materiali, per la loro composizione isolante, si oppongono alle evasioni di calore attraverso le pareti e i soffitti.

Altro recente ritrovato tecnico che sta avendo un giusto apprezzamento nella costruzione delle nuove case per abitazione è quello relativo alla sostituzione dei comuni impianti di caloriferi a termosifone con un sistema appositamente studiato di serpentine ad altissima resistenza collocate nello spessore dei pavimenti e anche delle pareti e nelle quali l'acqua calda circola a temperatura elevata. Se si pensa che col comune radiatore le calorie si trasmettono attraverso l'aria ambiente per riscaldare le persone e le cose e vanno così per la maggior parte disperse, mentre con le serpentine del nuovo sistema passano direttamente per contatto a cose e persone attraverso a tutto il pavimento, le pareti e il soffitto, è evidente anche per il profano che la superficie riscaldante viene allora ad essere moltiplicata con un rendimento assolutamente considerevole laddove, anche raddoppiando e triplicando gli elementi dei comuni radiatori, è molto difficile raggiungere un esito altrettanto soddisfacente anche incorrendo in un proporzionale maggior consumo di combustibile. Con questo sistema si raggiunge anche un notevole effetto estetico sgombrando dagli ambienti l'incomodo radiatore, divenuto ormai la maggiore preoccupazione dei moderni arredatori che cercano in tutti i modi di celarlo o nei sottofinestra o in vani penosamente ricavati nelle pareti, mentre con le serpentine nulla più resta alla vista che la manopola del regolatore che non dà maggior noia di un comune interruttore elettrico e che volendo si può facilmente nascondere in uno sportellino di un palmo nella parete. Occorre tuttavia naturalmente valersi di materiali di alta coibenza e resistenza al calore per la ricopertura delle serpentine, ed è per questa ragione che il linoleum si presta più d'ogni altro a quest'uso, permettendo di realizzare con un simile sistema una economia di combustibile che raggiunge anche il 25 per cento del precedente consumo e che rende possibile un sollecito ammortamento della maggiore spesa d'impianto.

Si può quindi asserire che, anche nel tanto discusso campo del riscaldamento, l'Italia si sta avviando ad un indirizzo decisamente autarchico, tale da dare presto dei risultati di una perfezione tecnica del più alto valore, con l'assistenza e l'aiuto di legioni di ricercatori e di scienziati che non sono più ora, come ben disse il Ministro Lantini, degli incompresi, appartati e racchiusi in una « turris eburnea » astratta in una nuvola di sogno, ma sono anzitutto e sempre degli italiani che ai futuri destini d'Italia prendono parte attiva e appassionata e alla patria danno il migliore tributo della loro intelligenza e del loro cuore.

T. P.

Cronaca dello sport

I Littoriali della neve

Le gare di fondo e gli incontri di disco sul ghiaccio

MADONNA DI CAMPIGLIO, 26 sera

Sui campi di neve di Madonna di Campiglio sono cominciati stamane i ludi littoriali della neve e del ghiaccio dell'anno XVI, cui sono iscritti circa 500 goliardi che rappresentano 25 G.U.F. di sedi universitarie.

La gara di fondo su un percorso di km. 18 con un dislivello di quasi 300 metri si è svolta dalle ore 9 alle ore 11 ed è stata combattutissima. Gli iscritti a questa importante competizione erano 119 di cui sono arrivati in tempo massimo circa una ottantina. Ecco l'esito della gara:

1.o Weber Dante del Guf di Padova (littore fondista) in ore 1,18'1" 4/5; 2.o Sanoner Angelo del Guf di Milano in 1,19'35" 2/5; 3.o Marsili Pio del Guf di Bologna in 1,20'2" 4/5; 4.o Bonichi Mazzini del Guf di Pisa in ore 1,20'48" 4/5; 5.o Rasi Mario del Guf di Bologna in 1,21'36" 4/5; 6.o Sanoner Francesco del Guf di Milano in 1,21' 54" 1/5; 7.o Verga Giovanni del Guf di Milano in 1,22'11"; 8.o Marinangeli Enrico del Guf di Bologna in 1,22' 12" 2/5; 9.o Larghieri Lidio del Guf di Milano in 1,22'56" 5/5; 10.o De Antoni Giuseppe del Guf di Milano in 1,23'12".

Il vicentino Dante Weber di Padova con una gara accorta ed intelligente ha saputo cogliere l'ambito littore di fondo dell'anno XVI davanti al gardenese Senoner del Guf Milano ed al bolognese Pio Marsili.

Fra questi tre elementi è stata combattuta a distanza una battaglia vivacissima: scorrendo i tempi segnati durante il percorso ed annotati con meticolosa cura dagli appassionati tifosi dei vari Guf, troviamo fino quasi in fondo alla gara in testa il bolognese Marsili che è stato poi tradito dalla sciolina e superato da Weber partito un minuto dietro di lui proprio nell'ultima discesa che porta al traguardo. Senoner, partito fra gli ultimi, ha potuto regolare la sua andatura dei più temibili avversari e mentre nella prima metà del percorso appariva nettamente battuto, ha saputo con un travolgente finale portarsi al secondo posto nella classifica generale.

Ma non si deve credere che solo fra questi tre si sia svolta la lotta per i primi posti. Infatti De Antoni di Milano e Marinangeli di Bologna fino oltre metà gara hanno dato l'impressione di poter vincere, ma sono poi stati attardati da incidenti. Ottima prova ha fornito Bonitti di Pisa ed il bolognese Rasi allenatore della squadra del Guf Bologna che ormai da 4 anni si classifica in questa gara fra i primi cinque. Il Guf Milano che ha 5 atleti piazzati ai primi 10 è passato in testa alla classifica del Guf. Notevole l'affermazione degli atleti bolognesi completati dalle reclute Mozioni e Liberali che nonostante la sfortuna che ha colpito gli altri hanno saputo conquistare un posto di prim'ordine. Per i fondisti la partita non è ancora chiusa perchè si deve disputare la gara a staffetta per difendere contro l'assalto dei milanesi e dei padovani l'ambito primato conquistato lo scorso anno sulle nevi di San Martino di Castrozza.

Domani si svolgeranno le gare di discesa cui partano favoriti Scarpa di Bologna, Daniele e Falco di Torino, Rasi di Ferrara, Bariani, Banini e Travaglio di Milano.

Si è iniziato il torneo di disco sul ghiaccio al quale sono iscritte sei squadre in rappresentanza dei GUF di Milano, Ferrara, Padova, Pavia, Catania e Torino. Ecco l'esito delle due prime partite: Guf Milano batte Guf Ferrara per 6-2; Guf Padova batte Guf Catania.

C. Ceraso

L'Ambrosiana non ha ancora vinto

e il Bologna sembra rassegnarsi

Quando il trillo del fischietto arbitrale ha dichiarato chiusa la partita Livorno-Ambrosiana, i giuocatori amaranto si sono abbracciati esultanti per non aver perduto contro la squadra dalle cento insidie e dai gols a ripetizione. La gioia dei Labronici era ed è legittima perchè il pareggio non è stato carpito, e con quel punto si può ancora sperare nella salvezza finale. Quindi grandi gioie in casa Livornese e buoni auspici pel futuro; crediamo però che una gioia, se non maggiore, almeno uguale l'abbiano provata i Genovesi e i tifosi bianconeri. Col punto perduto a Livorno, il vantaggio dell'Ambrosiana si riduce a tre punti, e tre punti su tredici giornate di gare ancora da disputare, non sono impossibili da riacquistarsi, quindi il Campionato non è ancora concluso, la vittoria finale è ancora incerta.

Siano rese grazie da tutti gli sportivi sereni all'impresa livornese che riconduce sui binari della regolare incertezza questo pericolante Campionato. Può darsi che questa gioia duri solo una settimana, ma ora è tanto [illegible]

[illegible]

sistente, quella che forse meno convince, ma che molto spesso vince: è insomma la squadra quasi tipi Juventus e Bologna di poco tempo fa. C'è quel quasi che guasta. Passi quello e....

La Juventus no: ci sbaglieremo (tutti siamo soggetti a sbagliare) ma nessuna fiducia nutriamo nella Juventus. E' indubitato che la Juventus della nostra fiducia non se ne fa nulla, ma è anche indubitato, per noi, che la Juventus debba rimandare a migliore epoca la vittoria dello scudetto. La sua posizione attuale, le ultime sue vittorie, ottenute con chiarezza, meravigliano e potrebbero ingannare qualcuno; noi siamo solo meravigliati. Di più no. Terminerà in ottima posizione, forse nella immediata scia del vincitore, ma non più in là. Accettiamo scommesse.

Un'altra squadra che può dirsi andata è forse il Bologna. I due ultimi pareggi (un infortunio il primo, un errore il secondo) la tagliano quasi completamente dalla lotta. Troppi sono i fattori, non ultimo è una dose abbastanza accentuata di fortuna, e quando si pensi che la dea bendata [illegible]

[illegible] sperante. Ogni anno fa una magnifica fuga verso le alte vette della classifica, cade scivolando verso il centro per ritornare verso la fine nella rosa dei migliori. Quest'anno ha già fatto la fuga, è già caduto e sembra si stia rimettendo. C'è tempo per fare un bis!

Il Torino non è eccessivamente sfortunato in trasferta; a Napoli un fantomatico goals gli ha permesso il pareggio, a Lucca la riserva di Olivieri, Tavoletti, non ha concesso ai granata la sconfitta. Se sapesse reggere di più gli incontri difficili, sarebbe a posto, con quel po' di fortuna è giunto a quota 19; con un po' di volontà dove arriverebbe? La Triestina continua a marciare con calma e sicurezza. Domenica ha battuto il Napoli, prossimamente perderà a Milano, poi ritornerà a vincere in casa e così via.

L'aurea mediocritas.

Et.

Le partite del 30 gennaio

Serie A

TORINO: Torino-Milan (1-0).
NAPOLI: Napoli-Roma (1-2)
ROMA: Lazio-Lucchese (0-0)
MILANO: Ambrosiana-Triestina (1-1)
BARI: Bari-Juventus (1-3)
FIRENZE: Fiorentina-Genova (0-1)
BERGAMO: Atalanta-Bologna (1-2)
GENOVA: Liguria-Livorno (3-2)

Serie B

MODENA: Modena-Vigevano (0-1)
SPEZIA: Spezia-Venezia (3-5)
ALESSANDRIA: Alessandria-Palermo (1-1)
VERCELLI: Pro Vercelli-Pisa (2-4)
CREMONA: Cremonese-Messina (2-3)
TARANTO: Taranto-Verona (0-1)
PADOVA: Padova-Novara (0-2)
BRESCIA: Brescia-Anconitana (1-2)
Ripasa: Sanremese.

Le cifre fra parentesi si riferiscono alle partite d'andata.

PUGILATO

Riunione propagandistica a Bologna

Basterebbe un nome: Spoldi!

Il G.R.F. «N. Magnani» vuole decisamente porsi alla testa delle società cittadine in fatto di organizzazioni in grande stile; non si è ancora spenta l'eco degli applausi e consensi unanimi alle magnifiche edizioni di opere a prezzi popolari che, a distanza di pochi giorni, questo gruppo ha preso un'iniziativa encomiabilissima. Da molto tempo non si aveva a Bologna una riunione pugilistica di qualche interesse: la serata di sabato accontenterà gli appassionati ed incoraggerà gli organizzatori verso più alte mete. Spoldi, l'uomo-dinamite, il pugile italiano attualmente più noto soprattutto sui quadrati americani ove, demolendo avversari, si è imposto all'ammirazione, il pugilatore più completo e senz'altro in realtà il migliore del mondo nella sua categoria, ci farà assistere a sei magnifiche riprese nelle quali tecnica, velocità e coreografia non fanno certo difetto; suo compagno nell'esibizione sarà il noto Liuz.

Altri due incontri professionistici e tre dilettantistici completeranno la riunione; i nomi sono stati scelti fra i più sicuri e promettenti campioni del pugilato nazionale; alcuni incontri sono di rivincita e daranno quindi luogo a lotte fino allo spasimo.

Fra i professionisti si avranno 8 riprese fra i medi Baiocco e Jannozzi. A 6 riprese veloci e tecniche daranno vita i leggeri Giorgetti e Clavari.

Fra i dilettanti il nazionale Bellucci sarà opposto al bolognese Biagini (I serie), il campione emiliano Monteguti a Saladini (I serie) e si avrà la rivincita fra il massimo Gradella (campione emiliano) e Minguzzi (2.o campione emiliano).

Avendo la riunione scopo propagandistico si avranno prezzi ultra-popolari. In [illegible] la poltrona [illegible] per sole L. 1. Siamo certi che [illegible] gli sportivi bolognesi accorreranno numerosi [illegible] e sempre migliori.

Diamo ora il programma completo:

Dilettanti

Pesi piuma: Bellucci (Roma) - Biagini (Bologna) (3 riprese).
Pesi medio-leggeri: Saladini (Roma) - Monteguti (Bologna) (3 riprese).
Pesi massimi: Gradella (Parma) - Minguzzi (Ferrara) (3 riprese).

Professionisti

Pesi leggeri: Clavari (Roma) - Giorgetti (Ancona) (6 riprese).
Pesi medi: Baiocco (Roma) - Jannozzi (Spoleto) (8 riprese).
Esibizione Spoldi-Liuz (6 riprese).

F. S.

Corriere commerciale

Le Borse

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA Chiusura preceden.	BOLOGNA Chiusura odierna	MILANO Chiusura preceden.	MILANO Chiusura odierna
Rend. 5%	100,—	93,—	93,30	93,05	93,25
R. It. 3,50%	100,—	73,15	73,20	73,	73,—
Redim 3,50	100,—	—,—	70,20	70,05	70,17
Ven. 3,50%	100,—	88,75	88,75	88,75	88,85
Mediterr	350,—	—,—	—,—	556,—	573,—
Meridion.	500,—	850,—	853,50	846,—	853,—
N. G. I	500,—	—,—	—,—	54,50	55,25
Cantoni	1000,—	—,—	—,—	34,20	34,20
Lin. Can. N	250,—	—,—	—,—	562,	565,50
Lan Rossi	1700,—	—,—	—,—	4200,—	4200,—
Seta di Chat	—,—	—,—	—,—	109,25	109,75
Snia Viscosa	230,—	555,—	555,50	555,50	555,50
Ilva	200,—	—,—	—,—	241,—	243,—
Metall. It	100,—	—,—	—,—	270,—	270,—
Montecatini	100,—	192,—	194,25	191,50	194,50
Fiat	200,—	493,—	499,—	494,—	494,—
Adr. di El.	100,—	218,—	219,—	219,75	220,—
Edison or	200,—	—,—	—,—	337,50	340,—
Vizzola	400,—	—,—	—,—	571,50	570,50
Terni	200,—	292,—	293,—	291,25	292,—
Distillerie	100,—	—,—	—,—	212,—	212,—
Eridania	250,—	—,—	—,—	517,50	519,—
Ind. Zuc.	—,—	—,—	—,—	—,—	—,—
Raff. L. L	200,—	—,—	—,—	575,—	577,—
Fondi Rust	100,—	—,—	—,—	107,75	107,50
Beni Stab	150,—	—,—	—,—	218,—	218,—
Ass. Gen.	—,—	4470,—	4470,—	4450,—	4450,—
C. F. 4% ord.	—,—	413,—	413,50	—,—	—,—
C.F. 4% con.	—,—	426,50	436,50	—,—	—,—
F.V. 4% ord.	—,—	418—	418,—	—,—	—,—
F.V. 4% con.	—,—	434,—	433,—	433,—	432,75
Nov. 40 5%	—,—	92,80	92,85	92,65	92,28
Nov. 41 5%	—,—	102,	102,05	102,—	102,20
Nov. 43 4%	—,—	102,80	103,15	102,85	103,—
Nov. 1944	—,—	98,90	99,—	98,82	99,—

CAMBI	25	26		25	26
Francia	63,15	61,90	Germania	—,—	—,—
Inghilterra	95,—	95,—	Belgio	321,25	—,—
S. U. A.	19,—	19,—	Spagna	—,—	—,—
Svizzera	439,—	439,—	Olanda	10,59	10,58

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 26. — Buoni Novennali (1940) 102 — Id. id. (1941) 102,80 — Id. id. (1943) 92,80 — Id. id. (1944) 98,85 — Rendita 3,50 % fine mese 73,40 — Id. id. contanti 73,10 — Rendita 5 % cont. 93 — Id. id. fine mese 93,30 — Prestito Redimibile 3,50 % (1934) fine mese 70,125 — Id. id. contanti 69,875 — Prestito Redimibile Immobiliare 5 % cont. 93,70 — Id. id. fine mese 94 — Venezie 88,75 — Municipio di Firenze 98 — Fondiaria Vita 497 — La Centrale 1053 — Meridionali 852 — Incendio al Portatore 587 — Incendio Nominative 574 — Immobiliari 686 — A.N.I.C. 104 — Snia-Viscosa 556,25 — Magona d'Italia 1380 — Ilva 242 — F.I.A.T. 495 — Veraci 402 — Pignone 113 — Meccaniche 47,50 — Montecatini 194,75 — Amiata 105,25 — Siele 443 — Valdarno 213,25 — T.E.T.I. 845 — Adriatica 221 — Terni 291 — Biondi 79,75 — Zuccheri 91,50 — Birra 8 — Boracifera di Larderello 262 — Pegna 6 — Carta 71,50 — Fornaci alle Sieci 152 — Gilli 38.

CORSO DELLE OBBLIGAZIONI

Quotazione del 26 Gennaio 1938-XVI:

Titoli di Stato garantiti

Rendita Italiana 5 %	93,10
Rendita Italiana 3,50 %	72,95
Prestito Redimibile 3,50 %	70,05
Terzo Prestito Nazionale 5 %	98,20
Id. id. 1943 - 4 %	92,825
Id. id. 1941 - 5 %	103,—
Id. id. 1940 - 5 %	102,20
Ist. Ric. Ind. 4 % serie «Stet»	625,—
Opere Pubbliche 5 %	474,—
Id. id. I. R. I. 4,50 %	466,—
Id. id. Elfer 4,50 %	471,25
Cogne - 1.a serie 6.50 %	512,50
Id. - 2.a serie 6 %	503,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 4 %	448,—
Id. id. Bologna 4 %	426,50
Monte Paschi 4 %	429,75
Credito Fondiario Roma 4 %	421,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 %	499,—
Id. id. s. tel. 6 %	503,—
Credito Navale 6,50 %	506,—
Unificato Milano 4 %	92,75
Edison em. 1931 - 6 %	505,75
Emiliana 6 %	502,50
Forze Idrauliche 6 %	496,50
Meridionale di Elettricità 6 %	502,—
Seso 6 %	495,50
Soc. Eserc. Telef. 6 %	497,—
Mediterraneo 6 %	504,—
Ferrovia Nord Milano 6 %	508,—

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Andamento dei latticini

Mercati del burro piuttosto pesanti: le scorte sono ancora notevoli nonostante la stagione avanzata. Le quotazioni massime correnti sono le seguenti:

Milano L. 13,50, Ferrara 11,50, Treviso 16,30, Brescia 11, Bologna 11,50, Cremona 13, Modena 12,20, Parma 12,60, Piacenza 12,50, Reggio Emilia 12, Verona 10,50, Mantova 10,75, Vicenza 12, Belluno 13,50, Pavia 13, Bergamo 16,30, Mortara 12,25.

Andamento fiacco anche nel comparto dei formaggi, fatta eccezione per qualche tipo, come il gorgonzola.

Il mercato di Parma è ancora più fiacco. Per il formaggio nuovo (1937), a prezzi al di sotto di quelli ufficiali, che oggi dovrebbero essere di lire 9,25, mentre non si vogliono pagare più di 9 lire. Mercato svogliato anche per le stagionature da consumo, come il vecchio (1936), che si quota su L. 10,50 e lo stravecchio (1935), che si quota sulle L. 11,20-11,50. Ben pochi sono gli affari che raggiungono la conclusione. Si constata una abbondante produzione di grana vernenghi in questo mese, ciò che è un fatto piuttosto raro in detta plaga.

Anche sulle piazze della provincia di Treviso il prezzo dei formaggi è ribassato; soltanto i grassi uso Montasio-Carnia si sostengono, perchè la produzione è limitata e viene consumata in gran parte sul posto.

Concorso a premi per lo sviluppo della sericoltura

Con l'intento di incitare gli studenti delle Facoltà di Agraria delle RR. Università di Bologna, Firenze, Milano, Perugia, Pisa, Portici, a dedicarsi alla sericoltura, l'Ente Nazionale Serico bandisce un concorso fra i laureati in scienze agrarie per le migliori dissertazioni di laurea riguardanti la sericoltura, che abbiano portato un contributo originale, presentate nelle sessioni d'esame dell'anno accademico 1937-38. Saranno assegnati 6 premi [illegible] per ciascuna Facoltà, consistenti in un diploma e in L. 500.

Lotta contro gli sprechi

Il concorso si chiude il 31 gennaio

ROMA, 26 sera

L'Ente Nazionale Italiano per l'organizzazione del lavoro comunica che il termine del concorso per uno studio sulla lotta contro gli sprechi, prorogato al 31 gennaio, in seguito al voto del 7.o convegno di Coltano dei dirigenti Aziende Industriali e dirigenti d'impresa, è rimasto fissato a tale data.

Già alla direzione dell'Enios sono pervenute numerose ed interessanti relazioni.

Prezzo della lana degli ammassi per la tosa 1938

ROMA, 26 sera

Sotto la presidenza del Ministro dell'Agricoltura on. Rossoni si è riunita la Commissione costituita per stabilire il prezzo della lana degli ammassi per la tosa 1938. I prezzi della lana sono stati conservati nella stessa misura dell'anno scorso cioè in lire 29 al chilogramma per la qualità Puglia, prima base lavata a fondo. Le altre qualità a prezzi corrispondenti. Sulla base di tali prezzi sarà corrisposto subito ai conferenti che porteranno direttamente agli ammassi la lana di propria produzione il 90 % (cioè un 10 per cento in più dell'anno scorso) del valore della lana conferita.

Un concorso per l'arredamento delle abitazioni dell'Impero

VENEZIA, 26 sera

Sotto gli auspici del P. N. F. e dell'Ente Veneto dell'Etiopia l'Istituto veneto per il lavoro bandisce un concorso fra architetti, ingegneri ed artisti veneti, regolarmente iscritti ai rispettivi Sindacati, per un progetto di arredamento tipo destinato ad abitazione minime dei coloni nazionali nell'Impero.

Il progetto tecnico dovrà comprendere i seguenti complessi di mobili: A) per camera da letto, B) per camera da pranzo; C) per cucine.

I singoli mobili, che formano l'arredamento dovranno essere smontabili e ricomponibili mediante incastri e viti e essere utilizzate anche esse come mobili o parti di mobili. Al progetto tecnico dovrà essere unito il preventivo per ogni mobile prodotto in Italia. I concorrenti dovranno presentare il disegno tecnico costruttivo di ciascun mobile, disegno prospettivo complessivo ed una tavola dimostrativa per la ricomposizione dei vari mobili. I disegni dovranno pervenire alla sede dell'Istituto Veneto per il Lavoro in Venezia non più tardi delle ore 18 del giorno 15 marzo, 1938.

Al vincitore del concorso verrà conferito un premio indivisibile di Lire 3000 offerto dall'Istituto veneto per il Lavoro.

Bollettino del tempo

ROMA — Massima 10, min. —1.
BOLOGNA — Massima 11, min. 0.
MILANO — Massima 12, min. 2.
GENOVA — Massima 14, min. 7.
VENEZIA — Massima 7, min. 1.
FIRENZE — Massima 11, min. —1.
ANCONA — Massima 9, min. 6.
FOGGIA — Massima 14, min. 4.
NAPOLI — Massima 14, min. 5.
CAGLIARI — Massima 16, min. 3.
PALERMO — Massima 12, min. 3.
BARI — Massima 12, min. 5.
CATANIA — Massima 13, min. 4.
MESSINA — Massima 14, min. 9.
TRIESTE — Massima 7, min. 3.
TRENTO — Massima 6, min. —1.
TRIPOLI — Massima 14, min. 7.
BENGASI — Massima 17, min. 7.
RIMINI — Massima 10, min. 1.
RODI — Massima 14, min. 10.

La radio di oggi

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA NAPOLI II

11,30: Musica varia.
12,30 e 13,30-14: Concerto di musica varia.
16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane.
17,15: Concerto della cantante Paola Novikova.
21: Trasmissione dal Teatro «S. Carlo» di Napoli: «La Traviata». Libretto in 4 atti di F. M. Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Antonio Guarnieri. Maestro del coro: Roberto Benaglio.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II

12,30-13 e 13,30-14: Concerto di musica varia.
17,15: Concerto vocale.
19,20: Concerto diretto dal M.o Giovanni Spezzaferri.
22,30: Concerto del pianista Manlio Bechelucci.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia e canzoni.
19,15: Echi del giorno e curiosità.
19,25: Trasmissione da Berlino: Concerto di musiche brillanti.
21: Mezz'ora di musica da concerto.
22: I virtuosi campagnoli.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Radio Sofia. — 19: G. Verdi: «Requiem» per soli, coro e orchestra.

La Causa di Emorroidi

Le emorroidi sono dovute alla dilatazione delle vene varicose nell'intestino o retto, spesso aggravato da stitichezza. L'Unguento Foster ferma il dolore e l'irritazione nelle forme tanto esterne che interne di questo tormentoso disturbo. Ovunque L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).
(FABBRICATO IN ITALIA)
Autorizzazione Pref. Milano N. 54227 - 1935

I Signori medici prescrivono il
FOSFOIODARSIN
"SIMONI"
nell'ANEMIA, CLOROSI, LINFATISMO, ESAURIMENTI NERVOSI, POSTUMI DI PLEURITE
convinti dell'azione sicura per la perfetta e rapida assimilazione del preparato.
Chiedetelo nelle buone Farmacie
D. P. Padova 2083-1

MELEGATTI!
IL VERO PANDORO - VERONA

R'sparmio più nobile
è quello di chi meno guadagna

Bella fatica il saper e poter risparmiare quando si possono avere lauti guadagni!

La maggior difficoltà, e quindi il maggior merito, è di colui, che sa e può risparmiare anche se non gode una retribuzione tanto grassa del suo lavoro. Egli è un eroe ignoto della vita, tanto più eroe quanto più ignoto e quanto più vivo e perseverante è il sacrificio della sua operosità, in vista del suo avvenire e della prosperità della sua famiglia.

L'assicurazione sulla Vita rappresenta però la forma ideale del risparmio, perchè ha questa caratteristica provvidenziale: un capitale appena assicurato col versamento del solo primo premio e con la firma ed il ritiro della polizza è di fatto formato nella sua interezza: l'assicurato può venire ad un tratto a mancare e quel capitale viene interamente versato ai beneficiari.

Quale altra forma di risparmio può gareggiare con la previdenza e la provvidenza dell'assicurazione sulla Vita?

Affrettatevi a stipulare una polizza Vita con la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona.**

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale od alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Capitale sociale e riserve diverse L. 75.874.340,17
Premi 1936 . . . » 40.845.569,89
Danni risarciti 1896-1936 . . . » 304.230.278,77

Curatevi con lo
Jodio nascente
VIVIODO
contro
l'asma, l'enfisema, malattie del cuore e della circolazione, varici ed emorroidi.
Jodio nascente
VIVIODO
E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume
Il tubetto di 30 compresse L. 5,70 in tutta l'Italia - Chiederlo in tutte le buone farmacie.
Pubblicità autor. Pref. Milano N. 20173

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

PIANTE SVILUPPATISSIME!
L'IDEALE PER LE VOSTRE VITI!
Noi Vi offriamo OLMI SIBERIANI autentici, sviluppatissimi, insuperabili, come sostegno per le Vostre Viti. Sono piante che rappresentano un capitale e che potete trovare solo da noi. Provvedete subito alle Vostre Viti rimaste senza sostegno con i superbi OLMI SIBERIANI di ANSALONI. I soli venduti con cartellino di garanzia: SIBER-ANSALONI.
Stabilimento Forestale A. ANSALONI - Bologna
Via Oretti, 14 - Telefono 22250
Piante di ogni genere e per ogni uso - Prezzi miti - Scelta accuratissima

LIBRERIA EDITRICE ARCIVESCOVILE **"Bononia"** Tel. 22-730
Tipografia - Cartoleria - Articoli Religiosi
Via Altabella, 8 - BOLOGNA (106) - Palazzo Arcivescovile
Angolo Via S. Alò

Il più ricco assortimento in tutti gli
ARTICOLI RELIGIOSI
Regali per nozze - Novità - Cornici
e Ceramiche artistiche moderne
ARREDI E PARAMENTI SACRI

GIOVEDI' 27 GENNAIO 1938-XVI

L'AVVENIRE D'ITALIA

ANNO XLIII - NUMERO 21

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Un ministero in bilico

Il "Patto della pacificazione sociale„

prova del fuoco per il Gabinetto Chautemps

PARIGI, 26 sera

(*B. F.*) Il giorno della sua prima presentazione alla Camera il nuovo Ministero Chautemps ha ottenuto 501 voti contro 1, maggioranza che non si era mai vista dall'epoca della guerra e dell'*Union sacrée*. E' il caso di dire: troppa grazia!

Per ora, dunque, il gabinetto Chautemps è il ministero di tutti e di nessuno: dei social-comunisti che vorrebbero mantenerlo sotto il giogo del Fronte popolare, ma si tengono pronti ad abbandonarlo se appena tenterà di sottrarvisi; dei gruppi del centro che sperano ancora di vederlo sterzare a destra quando sarà nuovamente dimostrata la incompatibilità fra le esigenze demagogiche dei partiti estremisti e qualsiasi tentativo di pacificazione sociale o di restaurazione finanziaria.

L'ora della scelta non è lontana. Per vivere, il ministero radicale deve appoggiarsi a destra o a sinistra. Esso non può fare affidamento sui suoi soli mezzi parlamentari. I radicali e gli altri due gruppetti rappresentati nel ministero (repubblicani di sinistra e repubblicani socialisti) dispongono appena, alla Camera, tutti insieme, di duecento voti.

Destra o sinistra?

Nella dichiarazione ministeriale Chautemps ha mostrato di non voler rompere i ponti coll'estrema sinistra per la quale è stato tutto miele, mentre nel discorso che provocò le dimissioni dei ministri socialisti e quindi dell'intero gabinetto da lui presieduto, aveva duramente criticato la demagogia dei comunisti e dei sindacati. Ma fino a quando?

La prima grossa questione sulla quale rischia di infrangersi l'equivoca e illusoria maggioranza formatasi intorno al nuovo ministero per un momentaneo concorso di manovre e contro-manovre parlamentari è quella dello « statuto moderno del lavoro » o « patto della pace sociale » nel quale Chautemps vorrebbe comporre, sul piano legale, i contrasti fra operai e datori di lavoro. Votare una legge non basta. Si è visto già che tutte le misure del governo, gli arbitrati, le leggi e i regolamenti non hanno potuto impedire nè gli scioperi nè le occupazioni di fabbriche. Gli «accordi Matignon», conclusi sotto l'egida del ministero Blum, hanno servito soltanto a creare nuovi motivi di discordia. Una più completa e rigorosa codificazione dei rapporti tra datori di lavoro e operai resterebbe praticamente lettera morta se il governo non riuscisse a farla accettare con uguale buona volontà alle due parti. Compito difficile poichè si tratta, da un lato, di resistere alle pressioni e intimidazioni demagogiche dei sindacati operai, sostenuti dai social-comunisti, dall'altro lato, di indurre le organizzazioni padronali a un atteggiamento conciliante e socialmente realistico.

Una questione spinosa

Come sempre in questi casi, quando non esiste un governo capace di imporre la propria autorità a tutti o di esercitare almeno un forte ascendente sulle parti in conflitto. Chautemps corre il rischio di scontentare gli uni e gli altri. D'altra parte, fin tanto che non sarà raggiunta la pace sociale, resta impossibile anche la soluzione dei problemi economici e finanziari che il governo afferma di voler risolutamente affrontare. Si è visto in questi ultimi tempi come i tentativi di restaurazione finanziaria, anche se bene avviati sul piano tecnico, siano falliti in seguito alla persistenza del disordine sociale che disorganizza l'economia, spaventa i capitali e mina le basi della moneta.

I principii che il Governo vorrebbe far trionfare nel suo progetto di «statuto del lavoro» sono principalmente questi: l'arbitrato obbligatorio sanzionato da penalità in caso di inadempienza al giudizio arbitrale (su questo punto si afferma che i sindacati si oppongono risolutamente alle penalità per gli operai in caso di sciopero e vorrebbero che le sanzioni fossero applicate semmai soltanto ai padroni); la sicurezza del lavoro garantito da un regolamento delle assunzioni e dei licenziamenti (ma le organizzazioni padronali non vogliono saperne di veder limitato il diritto di scelta della mano d'opera, complemento indispensabile della responsabilità del capo dell'azienda).

A noi italiani può sembrare strano che si discuta tanto intorno a principii che in Italia hanno da lungo tempo trovato un adattamento pratico, che si consideri tanto ostica la soluzione di problemi sociali già regolati dal Fascismo in modo durevole, armonioso e saggiato alla prova dei fatti. E ciò nella Francia del Fronte popolare, governata fino a ieri da un Ministero socialista, dominata tuttora da partiti che pretendono di identificare il «Fascismo» con la reazione sociale. In realtà, sessant'anni di democrazia e due anni di violenta offensiva sindacale condotta sotto l'egida di Governi diretti o appoggiati dai socialisti non hanno ancora assicurato agli operai francesi un sistema di provvidenze e di garanzie sociali che valga quello accordato agli operai italiani dalla Carta del Lavoro.

Le esigenze della "C. G. T.„

Un'altra difficoltà, di carattere diremo così procedurale, che Chautemps dovrà affrontare prima di poter portare il suo progetto al fuoco della battaglia parlamentare, è il rifiuto delle organizzazioni padronali di partecipare, coi rappresentanti della Confederazione generale del Lavoro, alle riunioni preliminari grazie alle quali il Governo vorrebbe giungere ad un accordo ufficioso tra datori di lavoro e operai, accordo che la legge dovrebbe poi codificare sotto forma di «statuto del lavoro».

Si sa che questo rifiuto è motivato dal fatto che la Confederazione del Lavoro ha imposto, e il Governo ha accettato, l'esclusione da tali riunioni dei rappresentanti di tutti gli altri sindacati; ciò col pretesto che i sindacati detti professionali, per esempio, sarebbero un'emanazione del padronato. Ma che si tratti di un pretesto per riservare alla Confederazione estremista il monopolio della rappresentanza sindacale non può esservi dubbio poichè la esclusione riguarda anche i sindacati cristiani che rappresentano, specialmente nelle regioni industriali del Nord, vaste categorie di lavoratori e di cui nessuno osa mettere in dubbio l'indipendenza.

Tra Londra e Mosca

Fin tanto che il grave problema dei rapporti tra datori di lavoro e operai, dalla cui soluzione, come abbiamo detto, dipendono tutti gli altri, rimarrà in sospeso, il Governo Chautemps rimarrà a sua volta in bilico tra due politiche: quella demagogica e rovinosa che cercheranno di imporgli i social-comunisti come prezzo del loro appoggio e quella d'ordine, di disciplina sociale, di restaurazione economica e finanziaria che esso potrebbe invece tentare se, staccandosi dal Fronte popolare, cercasse verso il centro una nuova maggioranza. Intanto anche la sua politica estera resta esposta alle contradditorie influenze che già si son fatte sentire durante la recente crisi ministeriale: l'influenza di Londra che vorrebbe tener lontani i comunisti dal Governo della Francia ed essere assicurata del mantenimento della libertà monetaria, base dell'accordo tripartito anglo-franco-americano; l'influenza di Mosca che, dopo il fallito tentativo di far partecipare i comunisti francesi al Governo, tende sempre a trascinare la Francia in una politica conforme ai propri piani di sconvolgimento europeo e di guerra ottenendo in primo luogo il rafforzamento della alleanza franco-russa, l'intervento della Francia nel conflitto spagnolo e il suo netto schieramento in un blocco aggressivo contro gli Stati autoritari.

Non vi è dubbio che l'inattesa decisione dei comunisti di votare per il Governo è stata presa a Mosca. Dopo aver invano tentato di ottenere il «siluramento» di Delbos da essi accusato di essere troppo «nella linea britannica», i Sovieti non hanno voluto lasciare il campo completamente libero alla influenza inglese rinunciando ai mezzi di pressione che conservano ancora sul Quai d'Orsay grazie al mantenimento del Fronte popolare e alla presenza dei comunisti nella maggioranza ministeriale.

IL CONFLITTO NIPPO-CINESE

La Mongolia esterna pedina della Russia sullo scacchiere della guerra

Battaglie in corso a Tsining e lungo il Fiume Azzurro

BERLINO, 26 sera

Si ha da Tokio che in occasione del colloquio che l'Ambasciatore di Francia ha avuto col ministro degli affari esteri giapponese, Horinuki, questi ha rilevato, una volta ancora, che le navi giapponesi non hanno fatto altro che esercitare, nel porto di Julin, il blocco di cui erano incaricate.

Da parte francese si era, a parecchie riprese, espresso il parere che l'estensione delle operazioni militari, fino all'isola di Hainan, sarebbe in contraddizione con l'accordo del 1907 ed, in più, costituirebbe una minaccia per l'Indocina e specialmente per il porto di Hai-Phong.

Il Giappone, da parte sua, aveva fatto un passo di protesta per il traffico di materiale da guerra effettuato presso Hai-Phong.

Secondo notizie da Mosca al Voelkischer Beobachter *la commissione cinese, capeggiata da Su-Fo, ha lasciato la capitale sovietica dopo lunghe trattative che hanno portato ad un preoccupante risultato.*

In altri termini il Governo sovietico ha riconosciuto il diritto sovrano dei cinesi sulla Mongolia esterna; le forze delle armate mongole dovrebbero essere portate a 200 mila uomini con l'aggiunta dei reparti russi.

Il Governo sovietico avrebbe approvato un ulteriore credito di 200 mila rubli per forniture di materiale ed armi ai cinesi e dal canto suo il Governo cinese sarebbe disposto ad accordare all'Unione Sovietica una serie di concessioni commerciali nel suo territorio.

Secondo il giornale tale notizia conferma i tentativi russi di inserire, in un modo o nell'altro, la Mongolia esterna nel conflitto cino-giapponese.

Sanguinosi combattimenti

La linea ferroviaria di Canton sconvolta dalle bombe

SCIANGAI, 26 sera

Sono in corso violenti e sanguinosi combattimenti su due fronti distinti a quanto si apprende da Hankau. Il primo è quello di Tsining dove tutto indica che la lotta, oggi ancora limitata per ampiezza, ma non certo per asprezza, sta per trasformarsi in una vera e propria battaglia campale.

Il secondo combattimento, che ha già le proporzioni di una battaglia vera e propria, divampa fra Wuhu e Hohsien, nella regione del fiume Azzurro, con prolungamenti in settori secondari della provincia di Anhuei. Alla battaglia di Wahu partecipano anche stormi di apparecchi cinesi la cui azione è efficacemente contrastata dai cacciatori giapponesi. Gli imperiali poi stanno facendo affluire nella regione rinforzi a Sciangai che sono trasportati lungo il fiume Azzurro da navi militari particolarmente veloci.

Si apprende intanto che la maggioranza delle squadriglie cinesi operanti nella zona di Wuhu è composta da apparecchi ed equipaggi stranieri.

Dallo Sciansi meridionale, infine si sa che i giapponesi preparano una rapida avanzata con primo obiettivo la città i Fenyang.

L'aviazione giapponese ha continuato ieri la metodica distruzione delle ferrovie che convergono a Canton. Trenta apparecchi da bombardamento pesanti nipponici hanno colpito in vari punti la linea verso Canton. Una ventina di bombe sono state lanciate dagli aeroplani anche a Tienho dove si trovavano da ieri nove apparecchi di costruzione britannica appena giunti in Cina.

Intanto sotto la direzione dei consiglieri sovietici, le autorità cinesi procedono intensamente alla preparazione militare arruolando contadini per formare nuove unità destinate a entrare al più presto in azione.

Anche 150 amazzoni cinesi, provenienti da Kuangsi, selezionate tra una massa di due mila studentesse, sono giunte ad Hankau per portarsi dietro le prime linee.

Il comando nipponico dà notizie di violenti combattimenti svoltisi nelle ultime 24 ore nelle vicinanze di Hang Khou in seguito al tentativo di forze cinesi di attraversare il fiume in quella località. Esse sono state respinte dopo aver lasciato 1368 morti sul terreno.

I giapponesi hanno avuto 90 morti e 35 feriti.

Il progressivo sviluppo dell'economia giapponese

TOKIO, 26 sera

Si apprende che il generale Li Hengjen, ex capo della provincia del Kwangsi, ed attualmente comandante delle truppe cinesi lungo la ferrovia Tien-Tsin-Fukow, è stato nominato Governatore della provincia di Anhwei al posto di Chang-Tso-Ping ex ministro dell'Interno.

La nomina rafforza l'autorità del generale nella zona di cui egli dovrebbe assicurare la difesa.

Risultati significativi

E' stata pubblicata una relazione sulle condizioni generali della economia giapponese durante il 1937, in cui si rileva che, le esportazioni, che nel mese di dicembre 1937 hanno raggiunto 283 milioni di Yen, ascendono, per l'intero anno 1937, a tre miliardi e 318 milioni di cen. Le importazioni hanno raggiunto rispettivamente 273 milioni di yen in dicembre e tre miliardi e 954 milioni di yen nel corso dell'intero anno.

Il saldo della bilancia commerciale giapponese presentava, alla fine del 1937, un passivo di 636 milioni di yen. La relazione considerando queste cifre rileva che le esportazioni nel corso del 1937 hanno avuto un incremento del 18,6 per cento e le importazioni un incremento del 35,1 per cento nei confronti dell'anno precedente, mentre l'insieme delle esportazioni ed importazioni presenta un aumento globale del 27 per cento nei riguardi della cifra relativa del 1936. La relazione osserva poi che i mutamenti della distribuzione geografica del commercio giapponese, durante il 1937, sono più notevoli che nel 1936. Nelle esportazioni, a parte l'Australia e l'Egitto, c'è stato un generale incremento mentre nelle importazioni numerosi paesi, ad eccezione dell'Australia, hanno aumentato il loro commercio. L'andamento del commercio con i territori britannici, generalmente parlando, si è comportato sfavorevolmente per il Giappone.

La relazione aggiunge che le esportazioni in Cina durante i primi 11 mesi dell'anno sono salite, complessivamente a 213 milioni di yen; le importazioni della Cina a 143 milioni di yen con un aumento delle esportazioni sulle importazioni di 70 milioni di yen. Confrontate colle cifre del 1936 le cifre delle esportazioni dimostrano un incremento del 12 per cento. Le importazioni un aumento del 4 per cento e l'eccedenza delle esportazioni un aumento del 3.3 per cento. La relazione nota che questi risultati hanno tanto maggiore valore, teanuto presente il fatto del conflitto cino-giapponese.

Il valore dello Yen

Le cifre indicano che lo sviluppo economico del paese sta progredendo favorevolmente e che il suo potere di acquisto aumenta del pari. La relazione dopo aver accennato alle condizioni del mercato monetario in Giappone, osservando che per tutto il 1937 l'interesse del denaro ha continuato ad esser mantenuto ad un livello basso, riferisce che le imprese industriali, durante il 1937, hanno fatto emissione di capitali per le seguenti ciffre: un miliardo 877 milioni di yen per nuove imprese industriali, un miliardo 563 milioni di yen per imprese industriali già esistenti.

Comparando queste cifre con quelle del 1936 la prima dimostra un incremento di un miliardo e 134 milioni e la seconda di 563 milioni. Le emissioni di capitali sono state specialmente attive nelle industrie minerarie, nelle industrie chimiche, nelle industrie meccaniche e metallurgiche, ciascuna delle quali ha dimostrato una vigorosa tendenza all'incremento della capacità produttiva.

La relazione conclude dicendo che malgrado l'anno 1937 sia stato un anno di varie esperienze per il commercio e l'industria giapponese, specialmente per quanto riguarda l'introduzione dei sistemi di controllo e lo scoppio del conflitto cino-giapponese, la capacità produttiva dell'industria si ritiene si sia sviluppata per un valore totale annuale che va da tredici a quattordici milioni di yen. Le cifre della disoccupazione hanno manifestato una decrescenza e l'attività economica, generalmente parlando, si è sviluppata molto più brillantemente.

Campagna ideologica

Il Ministro delle Finanze ha dichiarato alla Dieta che il Governo è risoluto a mantenere il valore dello yen al corso attuale di uno scellino e due penc nell'intento di impedire ogni nefasta speculazione.

Nell'odierna seduta della Dieta sono venuti in discussione vari argomenti tra cui la difesa nazionale, la guerra ideologica, la cooperazione con la Cina e il Manciukuo, i prestiti esteri e la copertura aurea della Banca del Giappone.

Il Primo Ministro, Konoye, ha dichiarato che il presente incidente con la Cina costituisce una grande campagna ideologica, il cui obbiettivo consiste nel realizzare la cooperazione cino-nipponica, risollevando il popolo cinese minato dal comunismo. A proposito della cooperazione economica con la Cina e il Manciukuo il Primo Ministro ha dichiarato che il Governo sta studiando il modo di creare un blocco economico fra i tre Paesi i cui scopi sono quelli di una cooperazione su un piede di parita.

Ha parlato poi il Ministro delle Finanze, il quale ha confermato che il Governo contempla l'importazione di capitale estero per finanziare una rapida espansione delle possibilità produttive del Paese.

Canton bombardata

HONG KONK, 26 sera

Apparecchi giapponesi hanno bombardato oggi la città di Canton.

Sembra che nel bombardamento tre persone siano rimaste uccise e trenta ferite. I danni materiali sono notevolissimi.

Aiuti americani ai profughi cinesi

WASHINGTON, 26 sera

Il deputato Culkin ha presentato al Congresso un disegno di legge per l'autorizzazione della spesa di 5 milioni di dollari destinati ad aiutare i cinesi rimasti senza tetto nella zona di guerra.

Continuano le scomparse al confine russo-estone

TALLINN, 26 sera

Le misteriose scomparse di estoni residenti nella zona di frontiera con l'U. R. S. S. vanno aggravandosi.

Un altro giovane di 16 anni, certo Mikael Rovos è scomparso misteriosamente e non ha fatto più ritorno alla propria casa.

Anche un confinario estone, certo Reidelberg, che prestava servizio di vigilanza nella regione di frontiera di Narva è scomparso.

I giornali esprimono la certezza che anche in questo caso si tratti di un rapimento da parte di bande bolsceviche.

La vigilanza lungo tutta la frontiera con l'U. R. S. S. è stata intensificata.

IL FLAGELLO DEL GELO IN AMERICA

La regione dei Grandi Laghi sepolta dal ghiaccio e dalla neve

NEW YORK, 26 sera

La più violenta bufera di neve che si ricordi a memoria di uomo imperversa nella regione dei Grandi Laghi e su tutti gli Stati centrali e settentrionali della Confederazione. Centinaia di migliaia di Km. quadrati di territorio sono sepolti nel ghiaccio o nella neve e su di esso soffia un vento polare della velocità di 80 Km. all'ora. Quasi tutti i piroscafi in navigazione sui Grandi Laghi sono alla deriva. Numerose città e villaggi sono completamente isolati e centinaia di autobus, trasportanti bambini e ragazzi dalle scuole alle case e viceversa, sorpresi dal maltempo sono rimasti bloccati.

Finora si ha notizia di sei morti per assideramento, ma la cifra, quando saranno possibili accertamenti definitivi, risulterà assai superiore. I dispersi, infatti, ammontano a diverse centinaia.

In molte strade di grande traffico il vento ha accumulato delle masse di neve alte venti metri ed anche più come sulle strade del Michigan e la situazione è tutt'altro che migliore in molte parti del Visconsin e nello Jowa, nel Illinois, nell'Arcansas dove le condutture dell'acquedotto scoppiano per il gelo, nel Texas e nell'Hokoama.

Anche nell'Arcansas occidentale imperversano bufere di sabbia che rendono la situazione tutt'altro che piacevole. Squadre di soccorso ovunque lottano per liberare gli autobus bloccati dalla neve e portare conforto ai bambini che vi si trovano.

Giornata di crisi alla Borsa di New York

Un miliardo di dollari di perdita

NEW YORK, 26 sera

Alla Borsa Valori si è avuta oggi una giornata nerissima nel senso tristamente classico del termine per questo mercato finanziario.

In poco più di un'ora il mercato mobiliare metropolitano limitatamente ai titoli quotati ufficialmente ha subito sulla carta una perdita di oltre un miliardo di dollari. I ribassi delle quotazioni nella media sono stati superiori a quelli verificatisi nella giornata non ancora dimenticata del 22 novembre scorso.

Complessivamente vi sono state compravendite di 1.070.000 titoli, ma il quantitativo offerto è stato di gran lunga superiore. Quello assorbito dal mercato, e cioè la cifra suddetta supera il volume delle contrattazioni di lunedì e martedì congiuntamente. Il mercato è stato inondato da ordini di vendita in misura eccezionalmente elevata che hanno disorientato subito gli operatori e il pubblico e, in meno di un quarto d'ora, hanno diffuso tra questi un certo panico. Contemporaneamente si verificava una rarefazione dei compratori che peggiorava ancor più la situazione. I titoli erano offerti in blocchi di diverse migliaia a due, tre, e anche quattro punti, al di sopra della quotazione di apertura. Tutti i settori sono rimasti colpiti.

Le U. S. Steel hanno perduto due punti e sono deboli sui 55.50. Perdite analoghe o superiori hanno subito i Ferroviari, *i* Minerari *particolarmente* Cupriferi *ed altri.*

L'ondata di vendita e conseguenti ribassi, a giudizio di molti osservatori, sono da considerarsi una ripercussione delle dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Roosevelt secondo le quali i prezzi dei manufatti debbono diminuire senza che i salari dell'industria siano toccati, e da molte parti si è temuto e si teme che il Presidente possa prende qualche iniziativa concreta per promuovere il movimento su accennato.

PALESTINA INSANGUINATA

Vittime delle bombe e del capestro

GIAFFA, 26 sera

In seguito alle continue esecuzioni capitali le rappresaglie degli arabi si intensificano ogni giorno.

Come protesta per la triplice impiccagione di ieri, varie bombe sono state lanciate in diversi distretti della Palestina. Un nuovo grave incidente si è verificato sulla strada da Givat a Gerusalemme. Due bombe sono state lanciate contro un autobus che è stato ridotto a un mucchio di rottami. Il guidatore, il bigliettario e l'unico passeggero sono stati gravemente feriti. Una bomba è stata gettata contro un autocarro lungo la strada per Giaffa a tre chilometri da Gerusalemme. Lo autista è morto e tre altre persone sono rimaste gravemente ferite.

Un arabo è stato condannato a dieci anni di reclusione per detenzione di armi, mentre altri due Arabi accusati dell'uccisione di un ebreo sono stati condannati a morte. La sentenza è stata subito eseguita.

Violente esplosioni in un laboratorio pirotecnico

Dieci vittime

PARIGI, 26 sera

Due violente esplosioni sono avvenute stamane al Laboratorio pirotecnico municipale di Villejuif, presso Parigi. Vi sarebbero parecchi feriti, ma finora mancano i particolari. Numerose autoambulanze si sono concentrate sul luogo. Si ricorda che il direttore del Laboratorio, Kling, ha eseguito, in queste ultime settimane, parecchie analisi di esposivi e di bombe, requisite durante le perquisizioni ai terroristi del preteso Comitato d'azione rivoluzionaria.

Secondo ulteriori notizie le esplosioni sono state intese a parecchi chilometri di distanza. I vetri delle case circostanti sono andati in frantumi. Si deplorano dieci morti, tutti operai, che partecipavano alla manipolazione delle granate, che dovevano essere trasportate al Laboratorio del parco di artiglieria di Versaglia. Un Battaglione di Fanteria è stato inviato sul posto per mantenere l'ordine.

Colazione a Budapest in onore del Segretario agli Esteri tedesco

BUDAPEST, 26

Il Segretario di Stato tedesco agli esteri dott. Bohle è stato ieri invitato dal barone Apor, facente le veci del ministro degli esteri ungherese, ad una colazione alla quale hanno partecipato anche il ministro d'Austria a Budapest e l'incaricato d'affari italiano.

La questione Rubens

Una richiesta nuova del Govarno americano

WASHINGTON, 26 sera

Il Segretario di Stato Hull, ha ordinato all'incaricato di affari a Mosca di insistere per un immediato colloquio con la signora Rubens appellandosi ai diritti garantiti dal Governo russo in seguito all'atto di riconoscimento degli Stati Uniti nel 1933.

Un ulteriore rifiuto sarebbe considerato a Washington una violazione dell'accordo di riconoscimento.

L'Ammiragliato britannico non conferma l'attacco al piroscafo inglese

LONDRA, 26

L'Ammiragliato dichiara di non possedere alcun dato di fatto che avvalori la dichiarazione fatta al suo arrivo a Malta dal comandante del piroscafo inglese Lak Geneva, *secondo cui un ignoto sottomarino avrebbe senza preavviso lanciato contro il suo piroscafo una torpedine che però andò a vuto. L'incidente sarebbe avvenuto il* 15 *di gennaio al largo di Valencia.*

I laburisti chiedono le sanzioni contro il Giappone

LONDRA, 26

Chamberlain ha ricevuto una deputazione del Partito laburista, capeggiata da Attlee da Sir Walter Citrine, il quale ha pronunciato un discorso, invitando il Primo Ministro a trasmettere al signor Eden istruzioni di proporre fin da domani al Consiglio della Lega le sanzioni contro il Giappone.

VARIE DALL'INTERNO

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto Ministeriale col quale si stabilisce per tutti gli autocarri provvisti di illuminazione elettrica e per i relativi rimorchi la segnalazione posteriore di ingombro costituita da due fanalini a luce rossa collocati nella parte posteriore dell'autocarro e del rimorchio.

All'Istituto fascista di cultura di Milano, per iniziativa dell'Associazione amici dell'Ungheria, S. E. il barone Villani, Ministro d'Ungheria a Roma ha parlato su la « Canzone Ungherese » dalle origini ai nostri giorni. E' seguita una interpretazione delle più tipiche canzoni di Ungheria.

L'Annuale della Milizia

ROMA, 26

Il « Foglio di Disposizioni » n. 965 del Segretario del P. N. F. reca:

« Il 1. febbraio XVI ricorre il 15.o annuale della fondazione della M. V. S. N. e il Direttorio nazionale del P. N. F., il Comando generale della G.I.L. ed una rappresentanza della Unione Nazionale Ufficiali in congedo alle ore 16 del 31 gennaio XVI renderanno gli onori ai Caduti della M. V. S. N. nel Sacrario del Comando Generale e porteranno al Capo di S. M. il saluto delle CC. NN. di tutta l'Italia.

Il Segretario del Partito consegnerà al Capo di S. M. il contributo di L. 50 mila che il Direttorio Nazionale fin dall'anno XII ha stabilito di versare annualmente a favore dell'Opera di Previdenza della M. V. S. N.

Le insegne del Direttorio Nazionale alle ore 10.30 del 1 febbraio XVI si troveranno nel piazzale del Colosseo, Tempio Dea Roma, dove il Duce passerà in rassegna la Milizia.

Il Segretario federale dell'Urbe disporrà perchè lungo la via dei Trionfi siano schierate le rappresentanze del Partito e delle organizzazioni dipendenti e fornirà la guardia al Sacrario del Comando Generale in concorso con i reparti della M. V. S. N. presi gli ordini dal Capo di S. M.

Le insegne del Direttorio Nazionale al termine della rassegna rientreranno nel Palazzo del Littorio.

I fascisti durante la giornata indosseranno la uniforme con decorazioni. Le sedi del Partito Nazional Fascista e delle organizzazioni dipendenti saranno imbandierate e a sera illuminate.

IL CUMULO DELLE CARICHE

Una circolare del Ministro delle Corporazioni

ROMA, 26

Il Ministro delle Corporazioni ha diramato alle competenti autorità la seguente circolare:

« Si è avuto occasione di rilevare come, in taluni casi, dirigenti e funzionari delle organizzazioni sindacali, sia al centro che alla periferia, rivestano contemporaneamente cariche direttive o, comunque, esplichino la loro attività anche in seno ad organismi ed enti economici sindacalmente inquadrati.

Al riguardo questo Ministero deve rilevare l'incompatibilità derivante dal cumulo delle due cariche nella stessa persona tenuto particolarmente presente che l'organizzazione sindacale ha compiti di studio e anche ispettivi sul funzionamento degli organi inquadrati.

Tale incompatibilità che si manifesta anche più evidente per quei funzionari sindacali che sono altresì dirigenti di Consorzi agrari, non può non porre l'organizzazione in una situazione di disagio in rapporto ad Enti nel cui confronto essa deve invece poter svolgere le sue funzioni con la più completa obiettività ».

Ferita a martellate

VOGHERA, 26 sera

La sedicenne Teresa Grossi nei pressi della cascina «Primavera» era avvicinata dal contadino Pietro Lodigiani, di 23 anni, qui residente, il quale la molestava da tempo. Il Lodigiani improvvisamente estratto un martello che aveva in tasca, la colpiva alla testa con tre colpi, allontanandosi poi velocemente in bicicletta.

La Grossi, prontamente soccorsa e trasportata all'ospedale, venne quivi ricoverata con prognosi riservata. Più tardi, sulla linea ferroviaria Voghera-Milano, era rinvenuto il corpo sfracellato del Lodigiani, che nell'eccitazione della delittuosa azione compiuta era rimasto investito da un treno.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « L'Avvenire d'Italia »
Stabilimento Tipografico

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI
BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 31 Ottobre 1937

Capitale sociale e riserve . . L. 54.308.920,31
Depositi fiduciari . . . . „ 274.155.757,02
Valori di proprietà . . . . . . „ 109.608.575,35
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive . . . . „ 169.122.689,66

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI